



Le urla della ventenne hanno consentito di bloccare l'aggressore fuori di se. I fatti si sono verificati in via Principe Eugenio: per la giovane l'unica "colpa" è stata quella di aver sbagliato portone

Violenza sessuale all'Esquilino 38enne abusa di una turista

Violenza sessuale all'Esquilino. La vittima è una giovane di 20 anni aggredita, palpeggiata e baciata contro la propria volontà all'interno di un portone di via Principe Eugenio. I fatti risalgono a sabato 22 aprile, quando, da poco passate le 21, la donna - a Roma per turismo - cercava l'ingresso di un bed and breakfast. Entrata nel palazzo sbagliato, si è trovata di fronte un uomo e, una volta chiuso il portone, l'incubo. Dopo aver chiuso celermente la porta alle sue spalle, il 38enne ha infatti aggredito la vittima, prenden-

dola per i capelli per poi palpeggiarla e baciarla con violenza. Le urla della donna e le sue richieste d'aiuto hanno permesso di far giungere, da parte di un condomino, la richiesta di soccorso alla sala operativa della Questura di Roma che, immediatamente, ha inviato sul posto la pattuglia. L'aggressore è stato subito individuato e bloccato dagli agenti della polizia di Stato del commissariato Viminale. Per lui, la procura della Repubblica ha richiesto la convalida dell'arresto al gip del tribunale di Roma.



Droga al Quadraro, 3 arresti

I Carabinieri bloccano uno scambio di stupefacenti in pieno giorno
Sequestrati 15 chili di hashish. In manette anche un diciassettenne



Nel corso di alcuni controlli del territorio, i Carabinieri del Nucleo Operativo della Compagnia di Roma Casilina hanno arrestato tre persone, una donna di 33 anni, un uomo di 32 e un 17enne, tutti gravemente indiziati di spaccio e detenzione ai fini di spaccio di stupefacenti.

servizio a pagina 3

Tidei: "Santa Marinella tra i comuni più virtuosi d'Italia... in assoluto"

"Santa Marinella tra i comuni più virtuosi, in assoluto d'Italia". Ad affermarlo è il candidato sindaco Pietro Tidei (primo cittadino uscente), in corsa per il secondo mandato. "L'amministrazione uscente - spiega Tidei - nel corso degli ultimi due anni è riuscita ad acquisire circa 22 milioni di euro di fondi del Pnrr. Un risultato che è solo frutto di un impegno costante e proficuo, di tutti gli

uffici assessorati e impiegati comunali, che hanno lavorato nei diversi settori dell'amministrazione cittadina. Una delle cifre più consistenti, un milione e 600mila euro è stata assegnata al settore del sociale e permetterà tra l'altro la riqualificazione dell'ex Cantinone che proprio nelle prossime ore sarà assegnato al Nucleo Sommozzatori e dunque diverrà sede del Coc e della protezione civile di Santa Marinella".

"Ulteriori 600mila euro sono stati assegnati per il settore dell'informatica e poco meno di un milione di euro al decoro urbano. Un milione e mezzo per la realizzazione di un asilo nido, mentre una cifra ancora superiore un milione e 600mila euro serviranno per la costruzione di una nuova scuola materna nel quartiere residenziale di Prato del Mare, così da andare a soddisfare anche le esigenze di tante famiglie che abitano in que-

sta vasta area urbana della nostra cittadina. Un milione la somma che permetterà di ammodernare l'isola ecologica, e in generale il servizio di igiene urbana, ma davvero da record, la quota ottenuta per la rigenerazione urbana e l'edilizia scolastica ben oltre 8 milioni e mezzo di euro che saranno utilizzati per progetti già finanziati, quali il sottopasso di via Valdambriani tanto per citarne uno".

Il sindaco Gualtieri: "La Capitale e l'Italia sono antifasciste e democratiche e festeggiano a testa alta la Liberazione"

"25 aprile, il più grande degli ultimi anni"
A Roma in 10.000



A Roma ieri la festa di Liberazione si è trasformata in un autentico bagno di folla, tale da spingere gli organizzatori a parlare del "più grande 25 aprile degli ultimi anni". Diecimila le persone in corteo secondo gli organizzatori. Un serpentone che si è snodato da Largo Bompiani fino a Porta San Paolo, dove ci sono stati gli interventi più importanti. A colorare il corteo bandiere tricolori, bandiere della Pace, dell'Ucraina, tanti fazzoletti rossi da partigiano. A risuonare i canti della Resistenza, su tutti Bella Ciao. Presente anche il sindaco di Roma, Roberto Gualtieri: "Quella di Roma per il 25 aprile "è una piazza straordinaria e bellissima. È una festa che va al cuore della nostra democrazia, dei principi della nostra costituzione. Roma e l'Italia sono antifasciste e democratiche e festeggiano a testa alta il 25 aprile. Ringrazio l'Anpi e tutte le associazioni che rappresentano i valori di continuità della lotta antifascista", ha dichiarato. Non potevano mancare i riferimenti a La Russa e alle sue dichiarazioni. Fabrizio De Santis, presidente dell'Anpi Roma, al termine del tradizionale corteo del 25 aprile è perentorio nel dire che a mettere tutti d'accordo è la richiesta di "dimissioni di La Russa. Bisogna sciogliere tutte le associazioni fasciste". Lo stesso De Santis ha segnalato che il presidente del Senato Ignazio La Russa "ha detto che farà qualcosa che metterà tutti d'accordo, quindi aspettiamo le sue dimissioni. Ringraziamo invece l'amministrazione comunale di Roma: l'Assemblea capitolina ha approvato un atto per intitolare quattro strade di Roma ad altrettanti partigiani". Il segretario della Cgil Maurizio Landini ha attaccato il presidente del Senato: "Sarebbe bene che chi ci ha giurato la rilegga per bene. Il significato più profondo della Carta in tutta la sua evoluzione rompe drasticamente con il fascismo i suoi valori, la sua cultura, le sue pratiche. Per noi applicare la costituzione che rimane una stella polare, vuol dire avere una visione. Non è un caso che nella Costituzione si dica in modo chiaro è vietata la ricostituzione del disciolto partito fascista. Non stiamo parlando del passato. Due anni fa i fascisti hanno assaltato la sede della Cgil nazionale e allora chi ha giurato sulla costituzione faccia quello che non hanno fatto, sciolgano le organizzazioni fasciste. Questo vale più di mille parole". Presenti anche due partigiane, Iole Mancini e Luciana Romoli. "Anche quest'anno ci sono. È bello essere qui, vedere tanti romani che sono venuti dove è nata la resistenza. I ricordi amari e terribili mi aiutano a vivere per non dimenticare mai. Non dimenticate mai chi ha dato la vita per questa Italia libera", ha detto Mancini.

Il sindaco Gualtieri: "Proseguiamo secondo le tempistiche previste e andiamo avanti con il massimo impegno"

Giubileo, attivate con 5 ordinanze del commissario straordinario procedure accelerate e semplificate per alcune opere fondamentali

Con cinque ordinanze del Commissario Straordinario di Governo per il Giubileo della Chiesa Cattolica 2025 e Sindaco di Roma Roberto Gualtieri firmate il 21 aprile, sono state attivate le procedure accelerate e semplificate - già previste dal Decreto Legge n. 13 del 24 febbraio 2023 nel contesto dei poteri di deroga conferiti al Commissario dalla Legge n. 234 del 30 dicembre 2021 - per la realizzazione di alcuni dei più importanti interventi compresi nel programma di opere per l'Anno Santo e facenti parte del primo Dpcm. Gli interventi oggetto delle procedure attivate sono: la riqualificazione urbana di piazza dei Cinquecento e del complesso monumentale della stazione Termini e la connessa riqualificazione delle aree adiacenti piazza dei Cinquecento e piazza della Repubblica, la riqualificazione dello spazio antistante la basilica di San Giovanni, la riqualificazione di Piazza Risorgimento con parcheggio interrato, passaggio pedonale

e servizi, il completamento del rinnovo dell'armamento della Linea A della metropolitana, la realizzazione del sottovia di Piazza Pia. Le più importanti procedure semplificate attivate dalle ordinanze prevedono: ai fini dell'approvazione del progetto di fattibilità tecnica ed economica dell'opera, la convocazione da parte del soggetto attuatore di una conferenza di servizi semplificata alla quale partecipano tutte le amministrazioni interessate, comprese le amministrazioni preposte alla tutela ambientale, del patrimonio culturale, del paesaggio e della salute. Nel corso della conferenza è acquisita e valutata la verifica preventiva dell'interesse archeologico, dove prevista, tenuto conto delle esigenze di appaltabilità dell'opera e di certezza dei tempi di realizzazione. La conferenza di servizi si conclude nel termine di trenta giorni dalla sua convocazione, prorogabile, su richiesta motivata, soltanto una volta per non più di dieci giorni. Si considera acquisito l'as-

senso delle amministrazioni che non si sono espresse nel termine di conclusione della conferenza, di quelle assenti o che abbiano espresso un dissenso non motivato o riferito a questioni che non costituiscono oggetto della conferenza. La determinazione conclusiva della conferenza, da adottarsi nei cinque giorni successivi alla scadenza del termine di cui al comma precedente, approva il progetto e consente la realizzazione di tutte le opere e attività previste nel progetto approvato. Inoltre, le determinazioni di dissenso, comprese quelle espresse dalle amministrazioni preposte alla tutela ambientale, paesaggistico-territoriale, dei beni culturali, o della salute, devono indicare, quantificandone i relativi costi, le prescrizioni e le misure mitigatrici che rendono compatibile l'opera e che devono essere conformi ai principi di proporzionalità, efficacia e sostenibilità finanziaria dell'intervento risultante dal progetto presentato. In caso di dissenso, diniego,

opposizione o altro atto equivalente proveniente da un organo statale che sia idoneo a precludere, in tutto o in parte, la realizzazione di un intervento il Commissario Straordinario può proporre al Presidente del Consiglio dei ministri di sottoporre, entro i successivi cinque giorni, la questione all'esame del Consiglio dei ministri per le conseguenti determinazioni. Infine, ai fini dell'affidamento dei lavori, la selezione degli operatori economici avviene secondo le modalità previste dall'articolo 32 della Direttiva 2014/24/UE del Parlamento europeo e del Consiglio dell'Unione Europea del 26 febbraio 2014 (procedura negoziata senza previa pubblicazione). Il soggetto attuatore ovvero la centrale di committenza cui abbia eventualmente fatto ricorso individua gli operatori economici da consultare sulla base di informazioni riguardanti le caratteristiche di qualificazione economica e finanziaria e tecniche e professionali desunte dal mercato,



nel rispetto dei principi di trasparenza, concorrenza, rotazione, e selezionando almeno cinque operatori economici, se sussistono in tale numero soggetti idonei. Le ordinanze sono state pubblicate sul sito istituzionale di Roma Capitale, nella specifica sezione dedicata al Commissario Straordinario di Governo. "Stiamo proseguendo secondo le tempistiche previste e in stretto raccordo con il Governo e la Santa Sede il lavoro che porterà alla realiz-

zazione del programma per il Giubileo del 2025. Con queste ordinanze attiviamo procedure accelerate e semplificate per alcune opere fondamentali. In attesa di arrivare presto all'operatività del secondo insieme di interventi, andiamo avanti con il massimo impegno e nel pieno rispetto del cronoprogramma", ha commentato il Commissario Straordinario di Governo per il Giubileo della Chiesa Cattolica 2025 e Sindaco di Roma Roberto Gualtieri.

Il 28 e 29 aprile al Bioparco visite guidate per "City Nature Challenge 2023"

Venerdì 28 e sabato 29 aprile il Bioparco di Roma aderisce alla competizione amichevole tra città di tutto il mondo 'City Nature Challenge 2023' con le visite guidate dal titolo "La biodiversità intorno a noi". L'evento mondiale, che si svolge dal 28 aprile al 1 maggio in contemporanea in 450 città, consiste nella raccolta, da parte dei cittadini, del maggior numero di fotografie e di osservazioni naturalistiche urbane (bioblitz) con la parteci-

pazione di scienziati e volontari che raccoglieranno il maggior numero di dati sulla biodiversità urbana e periurbana. Nelle due giornate, in compagnia di guide naturalistiche, si andrà alla scoperta di: germani reali, scoiattoli, cornacchie, gabbiani, farfalle e di tanti altri animali presenti nei 17 ettari del Bioparco. Le visite, comprese nel costo del biglietto del Bioparco, si svolgeranno dalle ore 10.30 alle 16.00 e avranno la durata di

un'ora, la prenotazione si effettua il giorno stesso all'ingresso del parco. City Nature Challenge è un evento di Citizen Science sulla Biodiversità urbana, ideato nel 2016 dal Museo di Storia Naturale della contea di Los Angeles e dall'Accademia delle Scienze della California (USA). Dal 2018 è un evento internazionale che vede la partecipazione di città di tutto il mondo. Maggiori informazioni su Bioparco.it

Jeff Berlin arriva domani sul palco dell'Auditorium Parco della Musica

Il più grande solista del basso elettrico in tour dopo cinque anni di assenza

Sarà un vero e proprio evento quello di domani sera di scena alla Sala Petrassi dell'Auditorium Parco della Musica con inizio alle ore 21.00.



Arriva infatti, dopo ben cinque anni di assenza dalle scene con un nuovo tour, Jeff Berlin, considerato dagli addetti ai lavori come il più grande solista del basso elettrico in attività, una leggenda in tutto il mondo. In parole

povere un Maestro. Newyorchese del Queens dove è nato nel 1953, dai primi anni '70 e dopo aver studiato nel prestigioso Berklee of College Music di Boston, ha iniziato a suonare e collaborare sia dal vivo che in studio con una lunga lista di eccellenti artisti del genere fusion e rock progressive fra i quali, John McLaughlin, Isaac Hayes, Bill Bruford, Billy



Cobham, Yes, Allan Holdsworth, Toots Thielemans, Randy Brecker, Mike Stern e Bill Frisell, solo per citarne alcuni. Noto anche come critico musicale e autore di articoli ed editoriali per molte riviste del settore, lo scorso anno ha pubblicato

"Jack Songs" nuovo lavoro prodotto da John McCracken, contenente dieci brani dove si è fatto accompagnare da tutta una serie di amici/artisti che rispondono ai nomi di Sammy Hagar, Alex Lifeson, Geddy Lee, Gregg Bissonette, Tony Levin, Billy Sheehan, Nathan East e Bill Frisell. Insomma il meglio del meglio della musica mondiale. Compositore di temi iconici, Jeff Berlin in questo suo attesissimo tour sarà accompagnato da tre giovani e affermati musicisti con lui da tempo sul palco come il batterista Israeliano Asaf Sirkis, il chitarrista Emilio Garcia e il pianista Cileno Jorge Vera. Un incontro artistico di culture diverse ed amicizia ed un concerto tutto da vedere e sentire.

GIU. RIC.

Blocchi stradali di Ultima Generazione in Via Appia Nuova: 9 fogli di via del Questore



Il Questore di Roma sulla base dell'istruttoria della Divisione Anticrimine ha emesso 9 fogli di via obbligatori nei confronti di altrettanti attivisti che, questa mattina, hanno bloccato il traffico in Via Appia Nuova all'altezza di via del casale della Sergetta, occupando entrambi i sensi di marcia ed interrompendo di fatto la circolazione stradale. La Polizia di Stato in poco tempo ha rimosso i blocchi e, successivamente, i vari distretti e commissariati competenti per ter-

ritorio hanno identificato gli attivisti di età compresa tra i 22 e i 56 anni, 7 italiani e 3 stranieri. La Divisione Anticrimine della Questura ha avviato un'immediata istruttoria al termine della quale è stato applicato il «foglio di via obbligatorio» con divieto di ritorno nel Comune di Roma, ovvero la misura di prevenzione con la quale il Questore vieta al destinatario di far ritorno nel comune per un determinato periodo di tempo.

Deposta ieri mattina la targa alla presenza di molti esponenti dell'Ordine e dell'Ass. S.R. L'OdG Lazio rende omaggio ai Giornalisti caduti a Forte Bravetta per liberare l'Italia dal nazifascismo

Ieri, 25 aprile, alle ore 9.30 a Roma, sono stati depositati dei fiori ai piedi della nuova targa che ricorda i Giornalisti Caduti nella Capitale partecipando alla resistenza contro il nazifascismo. La meritoria proposta di posare una lapide "In memoria dei partigiani giornalisti uccisi a Roma per liberare l'Italia dal nazifascismo", si deve a Carlo Picozza, consigliere regionale dell'Ordine dei Giornalisti del Lazio e coautore con Gianni Rivolta del libro "La Resistenza dimenticata". Sulla targa dell'OdG Lazio in memoria dei partigiani giornalisti uccisi a Forte Bravetta, vengono ricordati quattro partigiani giornalisti, tutti difensori della libertà e della democrazia e testimoni del loro tempo: l'abruzzese Riziero Fantini fucilato a Forte Bravetta il 30 dicembre 1943, che aveva scritto per "Umanità nova", "La Frusta", "Cronache sovversive" e molte altre testate, in America e in Italia; Enzo Malatesta, toscano di nascita, ma milanese d'adozione, decorato con la Medaglia d'oro al valor militare alla memoria e il milanese Carlo Merli che furono fucilati sempre a Forte Bravetta il 2 febbraio 1944 a Roma dopo essere stati condannati alla pena capitale da un tribunale germanico (entrambi avevano scritto per il foglio clandestino "Bandiera Rossa"); ed il



Da sinistra Garambois, Dragoni, Maiorella, Suber, Di Corinto, Marciano, Spadari, Di Trapani e Mattei

milanese di origine ebrea Eugenio Colomi, classe 1909, patriota, partigiano combattente, eroe della Resistenza e uno dei massimi promotori del federalismo europeo (fu tra gli autori di quello che verrà conosciuto come il "Manifesto di Ventotene") che, il 28 maggio 1944, rimase gravemente ferito in un agguato della "banda" Koch in via Livorno 20 a Roma e morì due giorni dopo all'ospedale San Giovanni. La lapide dell'OdG del Lazio in ricordo dei giornalisti ebrei perseguitati dal fascismo ed allontanati dall'Albo professionale di Roma a seguito delle leggi razziali. Venne poi decorato con la Medaglia d'oro al valor militare alla memoria concessagli il 25 aprile 1946 con la seguente motivazione: «Indomito assertore della libertà, confinato durante la dominazione fascista, evadeva audacemente dedicandosi quindi a

rischiose attività cospirative. Durante la lotta antinazista, organizzò il centro militare del Partito Socialista Italiano, dirigeva animosamente partecipandovi, primo fra i primi, una intensa, continua e micidiale azione di guerriglia e di sabotaggio. Scoperto e circondato da nazisti li affrontò da solo, combattendo con estremo ardimento, finché travolto dal numero, cadde nell'impari gloriosa lotta. Roma, 28 maggio 1944». La lapide sarà svelata il 30 maggio, proprio in occasione del 79° anniversario della morte di Colomi, presenti le varie associazioni partigiane, l'Associazione Stampa Romana, la Figec Cisl e quanti combattono per un futuro migliore per le prospettive in crisi della categoria. Affiancherà, così, la targa inaugurata il 13 dicembre scorso a ricordo dei nomi e delle storie dei giornalisti romani vittime

della persecuzione causata dalle leggi razziali introdotte dal fascismo nel 1938, nonché della repressione e della violenza nazifascista, che aveva lo scopo di contribuire a restituire memoria ed onore alle giornaliste e ai giornalisti ai quali fu usurpata la dignità professionale, fu cancellata arbitrariamente l'iscrizione all'Ordine e venne impedita l'attività giornalistica. Prossimamente, su proposta del consigliere Picozza, l'Ordine del Lazio dovrà ricordare degnamente anche i dodici giornalisti nati nel Lazio che sono Caduti combattendo eroicamente per la Patria nella Grande Guerra 1915-1918: Mario Alberti, Vittorio Cacciami, Livio Caetani di Sermoneta, Alberto Caroncini, Emilio Carosi, Mario Corvisieri, Settimio Di Vico, Riccardo Fiorilli, Renato Giovannetti, Gino Laganà, Augusto Soldani e Vito Viti. Tra le persone che hanno partecipato e non presenti nella foto: Marco Vignudelli, il Vice Presidente dell'OdG Lazio Roberto Rossi, che ha rappresentato anche il Presidente Guido D'Ubaldo, impossibilitato a partecipare alla cerimonia per motivi di salute. Giunti anche i saluti dei Consiglieri Lepri, Biancospino, Conte, Lozzi e da tutto il personale dell'Ordine dei Giornalisti del Lazio.

Quadraro: Carabinieri bloccano uno scambio di droga in pieno giorno

Fermate 3 persone e sequestrati 15 kg di hashish. Tra gli arrestati anche un diciassettenne, portato poi al Centro di via Agnelli

Nel corso di alcuni controlli del territorio, i Carabinieri del Nucleo Operativo della Compagnia di Roma Casilina hanno arrestato tre persone, una donna di 33 anni, un uomo di 32 e un 17enne, tutti gravemente indiziati di spaccio e detenzione ai fini di spaccio di stupefacenti. I militari transitando in via Calpurnio, al Quadraro, hanno notato scendere da un'auto, guidata dalla donna, il 17enne con in mano un borsone nero dirigersi dall'altro lato della strada dove lo attendeva l'altro uomo a bordo di un secondo mezzo. Il ragazzo dopo aver consegnato la borsa è poi ritornato indietro. A quel punto, notato l'insolito movimento, i Carabinieri sono intervenuti immediatamente bloccandoli e identificandoli tutti. Nel borsone nero vi erano 100 panetti di hashish, del peso totale di 10 chili, e nell'autovettura guidata dalla 33enne, i Carabinieri hanno rinvenuto ulteriori 31 panetti da 100 grammi l'uno e 97 pezzi cilindrici del peso di 15 grammi, della medesima sostanza stupefacente per ulteriori 4,55 Kg. Nelle abitazioni dei 3, a seguito di perquisizione, i militari hanno rinvenuto la somma contante di circa 1300 euro. Dopo l'arresto i tre sono stati condotti in caserma a disposizione dell'Autorità Giudiziaria. Presso le aule di piazzale Clodio, il Tribunale di Roma ha convalidato gli arresti della 33enne e del 32enne, che sono poi stati portati in carcere; il minore è stato condotto presso il centro di giustizia minorile di Roma, via Virginia Agnelli.



- Pergo Tende
- Riparazioni
- Sostituzione Teli
- Gazebi
- Tunnel
- Cappottine
- Tende Veneziane

PREZZI DI FABBRICA

TENDE DA SOLE ZANZARIERE

MONTAGGI ANCHE NELLE ZONE DI ROMA E LAZIO



OMAGGIO
Motore per Tenda



TENDE DA BALCONE - MONTAGGIO COMPRESO

Larghezza	Altezza	PREZZO
ml 1	ml 2,50	€ 200,00
ml 2	ml 2,50	€ 250,00
ml 3	ml 2,50	€ 300,00
ml 4	ml 2,50	€ 370,00

CHIAMA SUBITO
Sopralluogo e Preventivo
GRATUITO
338 4356815
333 9106933
LADISPOLI

toptende@toptende.it
www.toptende.it

Le cuoche professioniste del Lazio si mettono alla prova con l'appassionante sfida ai fornelli

Concorso nazionale "Extra Cuoca"

Le ricette che valorizzano gli oli extravergine di oliva finalisti dell'Ercole Olivario 2023 vanno presentate entro il 10 maggio 2023

Anche le cuoche professioniste del Lazio hanno tempo fino al 10 maggio per iscriversi alla terza edizione di "Extra Cuoca - Il talento delle donne per l'olio extra vergine di oliva", il concorso nazionale che valorizza la creatività delle chef professioniste promuovendo l'impiego in cucina dell'olio extra vergine d'oliva di alta qualità. La partecipazione al concorso, organizzato dal Comitato di Coordinamento del Premio Ercole Olivario e dall'Associazione Nazionale Donne dell'Olio, in partnership con Lady Chef (Dipartimento femminile della FIC - Federazione Italiana Cuochi) e la collaborazione tecnica dell'Università dei Saperi di Perugia, della Fondazione EVOO SCHOOL, del programma televisivo Agrisapori e di Italia a Tavola, consentirà anche alle cuoche professioniste del Lazio di mettere alla prova il proprio talento e la propria capacità creativa, elaborando ricette che non solo esaltino le qualità organolettiche di uno degli oli finalisti alla XXXI edizione del Premio Nazionale Ercole Olivario e della II edizione de La Goccia d'Ercole, ma che siano anche in grado di valorizzare l'impiego di prodotti tipici del Lazio, coniugando al meglio la tradizione gastronomica laziale con un utilizzo innovativo e originale degli



ingredienti necessari alla ricetta proposte. Iscrivendosi al concorso Extra Cuoca significherà, quindi, per le cuoche partecipanti affrontare una sfida appassionante e ricca di emozioni che persegue un duplice obiettivo: attribuire il meritato valore alla professionalità delle cuoche iscritte che, nelle loro creazioni, dovranno trovare il giusto equilibrio tra fedeltà alla tradizione e slancio creativo, evidenziando il ruolo dell'olio e.v.o. in cucina non come semplice condimento, bensì come vero e proprio ingrediente dei piatti proposti, da abbinare correttamente agli altri prodotti utilizzati; far conoscere alla platea dei consumatori le potenzialità legate all'uso consapevole dell'olio e.v.o. italiano di qualità, rafforzando l'incontro e l'interscambio tra il mondo della produzione e il settore della

ristorazione, comunicando la capacità dell'olio di farsi strumento di promozione anche turistica della bellezza dei territori delle Regioni italiane da cui proviene. Le cuoche professioniste potranno iscriversi gratuitamente entro mercoledì 10 maggio 2023, compilando il modulo on line di iscrizione (disponibile, insieme al regolamento, al sito www.extra-cuoca.it). Per info contattare la Segreteria Organizzativa del Concorso "EXTRACUOCA" c/o Promocamera - Azienda Speciale Camera di Commercio dell'Umbria Tel. 075.9660.589 - 639 extracuoca@umbria.camcom.it. Le partecipanti avranno la possibilità di inviare un massimo di quattro ricette, una per ciascuna delle quattro categorie in gara: Antipasti e altre preparazioni (finger food, contorni, torte salate, tramezzini, cocktail),



Primi Piatti, Secondi Piatti e Dolci. Gli elaborati, completi di foto del piatto finito, verranno poi sottoposti al vaglio di una Giuria di esperti multidisciplinare - presieduta da Giorgio Donegani, Tecnologo alimentare ed esperto di nutrizione e composta da Alessandra Baruzzi, Cuoca e Coordinatrice Nazionale Lady Chef; Giuseppe Capano, Chef dell'olio e scrittore-divulgatore; Gianna Fanfano, cuoca e segretaria generale di Lady Chef; Antonietta Mazzeo, Assaggiatrice esperta di olio e giornalista; Martina Rusconi Clerici, Imprenditrice e membro del direttivo Associazione Nazionale Donne dell'Olio; e Fabrizio Salce, Giornalista enogastronomico; - che attribuirà loro un punteggio attendendosi a sette parametri: l'attenzione prestata al profilo sensoriale dell'olio prescelto,

la cura nella scelta degli ingredienti utilizzati, la valorizzazione dei prodotti locali, la gradevolezza desumibile dalla descrizione della ricetta, l'aspetto estetico valutabile dalla foto del piatto, la salubrità e il profilo nutrizionale del piatto proposto e infine l'originalità, creatività e innovazione come valori aggiunti. Una volta formata la graduatoria, si procederà alla fase successiva di proclamazione delle finaliste, che parteciperanno alla "Sfida ai fornelli" finale, dove eseguiranno, in presenza presso l'Università dei Saperi a Perugia, le loro preparazioni davanti a un commissario di cucina. La Giuria delle finali, composta da un tecnologo alimentare, con funzioni di Presidente, tre giudici internazionali di cucina, un assaggiatore d'olio oliva e un commissario di

cucina, assaggerà i piatti ed esprimerà il proprio giudizio assegnando un punteggio sulla base di specifici criteri di valutazione: la Mise en place e pulizia, la valorizzazione dell'olio extravergine utilizzato, la preparazione professionale, la gestione degli scarti alimentari e sostenibilità, l'aspetto estetico e servizio, e il gusto (sapore gradevole in armonia con il tipo di alimento impiegato e uso corretto dei condimenti).

A seguire la proclamazione le 8 cuoche vincitrici, la prima e la seconda classificata per ogni categoria di gara.

Extra Cuoca, primo concorso in Italia a premiare cuoche professioniste di eccezionale talento, punta anche ad affinare la conoscenza degli oli e.v.o. di qualità, promuovendo uno specifico percorso di formazione dedicato alle partecipanti, destinato a svolgersi secondo diverse modalità di fruizione parallelamente alle fasi del concorso, con focus sulle caratteristiche sensoriali degli oli extravergine, aspetti nutrizionali, usi dell'olio in cucina ed abbinamenti in sala, biodiversità legata al territorio di produzione e tecniche di conservazione del prodotto. Un'attenzione particolare sarà poi riservata alla promozione delle singole cuoche partecipanti, attraverso interviste e contenuti diffusi sui canali social e sui media.

Nel Lazio weekend dedicato alla Terra

"Plastic Free Onlus" rimuove oltre 15 tonnellate di plastica e rifiuti

Il Lazio liberato da 15.387 chilogrammi di plastica e rifiuti dispersi nell'ambiente in un solo weekend. È l'eccezionale risultato raggiunto da Plastic Free Onlus, l'organizzazione di volontariato impegnata dal 2019 nel contrastare l'inquinamento da plastica, nei 17 appuntamenti di pulizia ambientale tenutisi in contemporanea sabato e domenica per celebrare la "Giornata Mondiale della Terra". Quasi mille volontari in azione per sensibilizzare concretamente cittadini, istituzioni e imprese sul grave problema dell'inquinamento legato all'abbandono di rifiuti nell'ambiente. L'iniziativa ha coinvolto attivamente anche dieci università italiane e ha il supporto di MINI, partner che ne sposa i valori legati alla sostenibilità e



all'attenzione dell'ambiente. Il weekend dedicato alla Terra avrà un'ulteriore finalità benefica con la piantumazione di alberi grazie alla collaborazione con il media partner Treedom, il primo sito al mondo che permette di piantare un albero a distanza e seguire la storia del progetto agroforestale a cui darà vita.

"Siamo orgogliosi dell'impegno, della tenacia e della concretezza messa in campo dai nostri volontari - dichiara Luca De Gaetano, presidente di Plastic Free Onlus - Da nord a sud, siamo riusciti a liberare l'Italia da plastica e rifiuti dispersi dall'ambiente raggiungendo, nonostante il maltempo e le festività, un

risultato eccezionale per il Pianeta. Il nostro impegno è costante e continuo - prosegue - Ogni settimana siamo attivi in giornate di pulizia e sensibilizzazione, nelle scuole e nei Comuni nonché con il dialogo con le imprese affinché vi sia una vera transizione ecologica. Invitiamo tutti ad iscriversi sul nostro sito plasticfreeonlus.it e a dare il proprio contributo d'amore concreto per l'ambiente. Un impegno e una attenzione costante oggi, ci permetteranno di avere un Pianeta domani", conclude De Gaetano. L'iniziativa ha raccolto l'adesione ufficiale ed attiva di ben dieci università italiane: Università degli Studi di Pavia; LUMSA Roma con sedi anche a Palermo e Taranto; UNICAL Università della

Calabria di Rende (CS); Università degli Studi di Urbino - Carlo Bo; UNINT Università degli Studi Internazionali di Roma; Università degli Studi "Gabriele D'Annunzio" di Chieti/Pescara; Università

degli Studi di Bari - Aldo Moro; Università del Salento con sede a Lecce; UNIPO Università del Piemonte Orientale; Istituto Universitario Salesiano di Torino dell'Università Pontificia Salesiana.



Blue Power opera nel libero mercato della vendita di energia elettrica ed è società accreditata presso l'Autorità per l'energia elettrica ed il gas. Offriamo un'assistenza a 360 gradi aiutando i nostri clienti nell'ottimizzazione dei costi

**Via B. Ubaldi, SNC- 06024 - Gubbio (PG)
Tel +39 075 9275963 | Fax: 075904308
email: info@bluepowersrl.it**

Al Museo Archeologico Nazionale di Napoli, la mostra-evento per uno dei più amati artisti italiani

Lucio Dalla e il sogno di essere napoletano

La sezione inedita "Dalla e Napoli" è dedicata al rapporto tra cantante e capoluogo campano

di Maurizio Gregorini

A Roma la si è potuta godere fino a gennaio; ora la grande mostra-evento dedicatagli, voluta nel decennale della scomparsa, per celebrarne il genio umano e musicale, diviene il viaggio vivo e sensoriale, l'esperienza immersiva, iconica e innovativa del cantautore, ribattezzata "Lucio Dalla. Il sogno di essere napoletano", proprio perché non esiste luogo migliore per celebrarlo in occasione del suo ottantesimo compleanno. Il MANN, Museo Archeologico Nazionale di Napoli, è tra le più antiche e importanti istituzioni culturali al mondo. Anche stavolta si tratta di un viaggio che parte dall'infanzia e ripercorre un percorso straordinario di vita e memoria collettiva, al ritmo delle note delle sue straordinarie canzoni. La mostra, promossa dal Museo, diretto da Paolo Giulierini, e dalla Fondazione Lucio Dalla con Ministero della Cultura, con la collaborazione e il sostegno di Regione Campania e Fondazione Campania dei Festival è organizzata e prodotta da C.O.R. Creare Organizzare Realizzare, Special partner Lavoropiù. L'esposizione, a cura di Alessandro Nicosia con la Fondazione Lucio Dalla, fa parte delle iniziative "Il MANN per la città" e vede la partecipazione di Archivio Luce Cinecittà con il patrocinio di RAI e la collaborazione tecnica di SIAE Società Italiana degli Autori e degli Editori, Universal Music Publishing Group, Grand Hotel Vesuvio e BIG | Broker Insurance Group. Catalogo è edito da Skira editore. Dunque, non è un'impresa facile raccontare in una esposizione cinquant'anni di storia. Tutto nasce da una lunga ricerca di materiali, molti dei quali esposti per la prima volta, che documentano l'intero cammino umano e artistico di uno dei più amati artisti italiani e internazionali. Lucio Dalla ha segnato in modo assolutamente unico e innovativo la storia della musica italiana. Un cantore di vita e suoni che con graffiante ironia e sguardo poetico ha conquistato il cuore di tutti, non solo musicista ma anche attore, scrittore, regista teatrale, amante dello sport e appassionato di motori, danza, opera lirica, pittura, letteratura, con un numero impressionante di interessi. Così, attraverso documenti, foto, copertine dei dischi, video, oggetti, abiti di scena, locandine dei film a cui ha partecipato, manifesti, la ricca collezione di cappelli e berretti, sarà possibile scoprire l'intimità di Lucio e vivere la forza della sua opera. Oltre dieci le sezioni in cui è suddivisa l'esposizione: "La sua



musica", "Famiglia-Infanzia-Amicizie-Inizi musicali", "Dalla si racconta", "Il clarinetto", "Dalla e Napoli" (sezione inedita dedicata al rapporto tra il cantante e il capoluogo campano, città che inevitabilmente lo ha incantato e grande fonte di ispirazione per le sue canzoni. Non tutti sono a conoscenza dell'amore per Napoli da parte del cantautore. Una passione folle che lo spinse a comporre delle più belle canzoni napoletane "Caruso", scritta a Sorrento in una notte ispirata dal mare e dal chiaro di luna. Su Napoli diceva: "Io due o tre volte al giorno io sono di essere a Napoli... Sono dodici anni che studio tre ore alla settimana il napoletano, perché se ci fosse una puntura da fare intramuscolo, con dentro il

napoletano, tutto il napoletano, che costasse 200mila euro io me la farei, per poter parlare e ragionare come ragionano loro da millenni. Se tra Ferrara e la luna c'è il mondo, tra Marte e l'Africa c'è Napoli. In quanto a me, è vero, sono nato a Bologna, ma quel giorno che la cigogna mi ha portato, era un giorno in cui doveva essere cieca". E qualche anno prima della morte incise una canzone dal titolo "Napule" con Gigi D'Alessio, Sal Da Vinci e Gigi Finizio), "Il cinema, il teatro, la televisione", "Dalla e Roversi", "Universo Dalla", "Il museo Lucio Dalla". Possiamo definire Dalla un "napoletano acquisito"? Sì, e non solo per quel successo mondiale stimolato dalla storia degli ultimi giorni del tenore Enrico Caruso, ma

perché la sua vita è stata un conseguire menzioni che non trascurano affatto il suo attaccamento per il Sud (Va inserito, qui, altresì come "Caruso" resti dei brani più significativi non solo di Dalla ma dell'intero cantautorato italiano. Sorrento gli ispirò un racconto intimo, fatto di passione e malinconia, di amore e solitudine. La canzone, pubblicata nel 1986, presentata per la prima volta alla Rassegna San Martino, fu scritta nell'albergo dove morì il celebre tenore. Un singolo che racconta tanto della passione di Dalla per Napoli, ma soprattutto per Sorrento, che diventa protagonista del racconto, con poche e semplici parole che riescono a restituire tutte le influenze del posto. Dalla spiegò in che modo, in seguito a un guasto alla propria imbarcazione, si trovò costretto a soggiornare in un albergo a Sorrento, nella stanza che anni prima aveva ospitato il tenore poco prima della morte. Qui i proprietari dell'albergo gli raccontarono degli ultimi giorni della vita del tenore e della sua passione per una giovane a cui dava lezioni di canto. Da quei

racconti trasse ispirazione per scrivere il brano che già nei primi versi restituisce le sensazioni del luogo, e dove le considerazioni e le passioni del tenore si rivedono anche nella descrizione dell'uomo che abbraccia una ragazza, dopo aver pianto. Il nesso tra musica e impulsi, il pianoforte e le lacrime della donna, diventano immagini fisse, incatenate, come canta Dalla nel ritornello: "Te voglio bene assaje, ma tanto tanto bene sai, è una catena ormai, che scioglie il sangue dint' 'e 'vvene sai"). Era solito ormeggiare la sua barca "Billy&Brilly" alla Marina di Stabia, il porticciolo di Castellammare, e di lì girare per piazze e vie dell'intero circondario. Sono poi da menzionare i concerti: quello del 1987 tenutosi allo stadio Collana del Vomero, dove, insieme a Pino Daniele, interpretarono "Caruso" (Daniele per l'occasione disse: "In un momento in cui tutti cantano in inglese, lui ha fatto un pezzo in napoletano ed è un onore"), e quello del 1995 in piazza Plebiscito, presentato da Luciano De Crescenzo che affermò come "Fra Bologna e Napoli

ci dev'essere un fiume sotterraneo: più conosco i bolognesi e più vedo che somigliano ai napoletani". Senza abbandonare l'affettuosità che Dalla nutriva nei confronti di Totò; amava confermare: "La bellezza di Totò è la bellezza di Napoli. Napoli, si fa presto a dire, sembra una città, non lo è, è una nazione, è una repubblica. L'ammirazione che io ho per il popolo napoletano nasce proprio da questo amore per Totò. Napoli è il mistero della vita, bene e male si confondono, comunque pulsano. Sono stato influenzato dall'esistenza di Totò sotto tutte le forme, per me era un mito". E' noto anche come arrivò a commisurare i testi di Salvatore Di Giacomo alla completezza delle poesie del Petrarca: per lui "Era di maggio" era uno dei testi più fascinosi che fossero stati scritti, senza riporre la passione per le canzoni di Roberto Murolo. Altro suo omaggio a Napoli fu il videoclip di "Canzone", brano scritto in coppia con Bersani: fu girato interamente per i vicoli della città, ritratta col suo peculiare, sussultante esistere, dove chiese, abitanti e cose ne incrementano i colori e le sfumature. E allora, insieme ai documenti che ci raccontano la sua vita, l'arte e le sue passioni, la mostra offrirà allo spettatore l'opportunità di un incontro unico e speciale con l'artista e sarà arricchita anche da un importante catalogo edito da Skira che contiene storia, immagini e anche un lungo elenco di straordinarie testimonianze che aiutano a comprendere nel profondo il suo eclettico carattere. Come ci era già capitato di annotare per l'esposizione romana, torniamo a ribadire come non sia un'impresa facile raccontare un cantore di vita e suoni che con graffiante ironia e sguardo poetico ha conquistato il cuore di tutti; non solo musicista ma anche attore, scrittore, regista teatrale, amante dello sport, curioso e appassionato cultore di innumerevoli interessi. Per noi spettatori, anche se il tempo passa, il suo ricordo fa ancora tremare il cuore. Le sue note evocative ci appartengono e restano la colonna sonora della nostra esistenza. Dalla mostra si evince come Dalla abbia vissuto tante esistenze: clarinetista e sassofonista jazz, cantante di straripante personalità in grado di spaziare tra gli stili - scat, soul, beat, pop e lirica -, autore di musiche e di testi, pianista, occasionalmente attore, appassionato di arti e di sport, docente universitario. Un uomo, un artista, di anomalo talento ed eclettismo che, nel campo della canzone, ha lasciato una smisurata eredità che tratteggia un esplorato articolato, imponderabile, coinvolgente.

DCL Edilizia

- Costruzioni
- Ristrutturazioni
- Pavimentazioni
- Condizionamento
- Impermeabilizzazioni
- Rivestimenti
- Impianti Elettrici e Idraulici a norma di legge
- Cartongessi
- Manutenzioni Condominiali
- Serre Solari
- Cappotti
- Tetti in Legno
- Imbiancature
- Restauri e Risanamenti

Cell. 350 1523446 - e-mail: dcl.edilizia@gmail.com

Devi riordinare i tuoi documenti digitali?

GAP
DOCUMENTING THE FUTURE

Un sistema pratico, sicuro ed economico per conservare i tuoi dati digitali

Via dei Gonzaga 201/B - 00163 - Roma

di Angelo Alfani

Fino al 1949 la "Cerveteri, democratica e Cristiana festeggiava degnamente il Santo in una cornice di festa e bellezza" ben due volte: il 29 di settembre, come da calendario liturgico e l'Ottomaggio, rimasta poi unica giornata dai significativi festeggiamenti. Non si creda che la festa settembrina fosse una semplice *romanella*: tutt'altro. Riporto un sunto del programma del 1945 a firma del Comitato di festeggiamenti cittadini

Venerdì 28: Triduo di preghiere in onore del Celeste Patrono; Gara del tiro del solco. Non meno di tre solchi con quattro buoi e tre uomini; La gara si svolgerà in località: sotto il casale di Zambra.

Sabato 29: Ore 6 e seguenti messe in onore del Santo Patrono; Ore 8 Corsa di cavalli al buttero-riservato ai cavalli del territorio con bardature e costume con non meno di 4 concorrenti; Ore 10,30 solenne Processione e messa cantata; Ore 14,30 corsa della stella; Ore 17 gara podistica riservata ai dilettanti, non meno di 4. Percorso: cinque giri intorno al Giardino Pubblico (metri 3.000 circa); Ore 17,30 albero della cucagna con ricchi premi; Ore 18 corsa di somari con rottura di pile. Tutta la giornata sarà allietata da grandi servizi musicali eseguiti dalla rinomata Banda di Tolfa, diretta dal Prof. D'Ascani Alfredo.

Domenica 30: Ore 6 e seguenti messe in onore del Santo; Ore 9 Corsa di cavalli al fantino riconosciuto, non meno di 4 cavalli; Ore 11,30 solenne Messa cantata; Ore 14 corsa ciclistica di resistenza riservata ad indipendenti e dilettanti; Percorso: Cerveteri-Ladispoli-Palo-Cerveteri-Bivio Bracciano-Cerveteri; Ore 16 gara di poeti a braccio; Ore 17 grande tombola di lire 20.000 a beneficio arredamento scolastico.

Come tradizione grandiosi fuochi, preparati e presentati dalla premiata ditta Pedacchiola di Bracciano, chiudevano col botto il ritorno a casa dei cristiani e quello dei piccioni e cornacchie sul campanile. Negli anni a seguire, quelli in cui ancora ci era consentita l'illusione di essere in armonia col creato, l'Ottomaggio era la festa della rinascita. La fioritura dei multicolorati roseti, delle

Fino al 1949 la "Cerveteri, democratica e Cristiana festeggiava degnamente il Santo in una cornice di festa e bellezza" ben due volte

L'Ottomaggio cervetrano



Nella foto, Giovanotti cervetrani portano in trionfo Passeri il vincitore



Nella foto, Filippo Ricci, detto Pippetto

ginestre dai gialli carnosì, della sulla color cardinalizio frammista a ramaglie di menta peperita dall'interminabile profumo ed al tenue e dionisiaco finocchietto, raccolte ancora fradice di rugiada per far da tappeto al passaggio della Vergine e del Santissimo Sacramento seguivano di poco i festeggiamenti per l'Arcangelo. La preparazione e lo svolgimento della festa aveva un rituale colaudato: una task force che riusciva a piazzare migliaia di biglietti della lotteria, volontari scrupolosi e fuori orario che divisi per obiettivi organizzavano ogni evento. Principiava la mattina con la gara di tiro al cinghiale nella valle del Manganello: si sparava dallo stradello appena appresso alla attuale roulottista contro una sagoma di legno raffigurante un cinghiale che veniva fatto scorrere da carucola di là del rio scomparendo e riapparendo tra cannuce, rovi e pezzi di tufo staccatisi dalla greg-

pa. L'impiccio maggiore per i tiratori erano la terribile razza nostrana del *Tabanomorha manganelaria*, noto come tafano che te' pungeva proprio sotto l'orecchio appena che stavi per sparare. In tarda mattinata si svolgeva una gara di biciclette che aveva come partenza ed arrivo l'ultimo strappetto della via dei giardini (via Ceretana per i foresti). Solitamente si faceva il giro del Sabatino con ritorno. Si parlava spesso di aiuti non previsti a atleti locali, caricati e nascosti su casone del furgoncino proprio dietro alla ficonca della Fontana de *Forafo*. Ma era soprattutto la corsa dei cavalli montati a pelo che esaltava la comunità, testimonianza del rapporto ancestrale tra i quadrupedi ed i cervetrani. La corsa al fantino si svolgeva lungo la via Ceretana a partire dalla Croce, con premio in soldi doppio. La corsa della stella si svolgeva invece nella via, stretta tra

tufo, del vecchio Cimitero. Competizione questa della stella che non ebbe mai storia: Rodolfo Donnini, perfino con gli occhiali legati *cor fildeferro* in modo da non perderli, infilzava la stella come rondine l'ingresso del nido sotto il tetto de casa di Emma. A fine cinquanta, per ragioni di intenso traffico e per l'asfaltatura che faceva *slittà li zoccoli*, la corsa dei cavalli traslocò sulla strada polverosa e brecciolino dei Vignali, rendendo ancora più manifesto il desiderio dei cervetrani di allontanarsi dall'*ostile acqueo salato*. Se la volevano viverla tra loro, come fosse *'na faccenna* privata tra Cerveteri ed i paesi dell'interno: Manziana, Cesano, Anguillara, Formello, Tolfa ect. ect. La vittoria alla corsa dei cavalli per rimarcare la supremazia di Agylla sui territori circostanti. Sotto n' sole che incocciava, centinaia di persone si accaparravano le meglio poste masticando ancora pollo alla cac-

ciatora, e impolverandosi le scarpe appena comprate da Faenia. Poi, a partire da casa di Ulliana, era un brulicar continuo, come un formicaio disturbato. Nella rientranza attufata avvenivano i sorteggi delle batterie dopo la prima estrazione nel palazzo del Comune. E li già le scazzottate si sprecavano, sedate a fatica da quattro o cinque carabinieri. "Ce se partiva per menasse" ricordano i cervetrani. Scazzottate come antipasto, primo, secondo caffè e ammazzacaffè. Teste rigorosamente scoperte, solo qua e la fazzoletti annodati, cappelli col giornale o copri capi ecologici con rametti di profumata robinia. Impolverati, sudaticci stiravano il collo verso il punto in cui avveniva la mossa. Come nell'amore conta il primo sguardo, il corteggiamento, così era per le corse dei cavalli. La partenza decideva tutto il resto. Schermaglie continue, finte partenze, nerbate, parolacce velenose ed irripetibili per fa "incazza" il rivale, calci *sulli stinchi* e manate ossute sulla bocca, accordi presi e non rispettati, matrimoni consumati. Poi la tromba, il via: partivano. Dietro al polverone sollevato dai due cavalli il popolo si ammicchiava, saltava, allungava il collo, s'arrampicava sulle spalle degli altri per vedere chi si involasse per primo oltre la curva dopo il grande eucalipto. Il rettilineo finale era spensieratezza: tutto era già stato visto. Tra lanci di secchi

d'acqua, cappelli che volavano, il sottile filo del traguardo, accennato con calce da pino a pino, veniva saltato da *cosce sudate*. E lì riprendevano "li cazzotti", mentre il fantino, caricato in spalla, "pareva er Santo patrono". Dopo il palo della cucagna, e le infinite ed estenuanti girate tra le bancarelle che assediavano la Scuola, nella serata centrale, un grande palco, davanti alla fontana del Mascherone, tirato su con palanche da esperti carpentieri, diveniva il proscenio dello spettacolo di varietà. Fin dall'imbrunire il popolo iniziava ad occupare la spianata di *santipietrini*, *improfumata* da zagare provenienti dallo splendido giardino del prete Regulini (rimpiazzato, su concessione der solito, a fine sessanta da magnificente palazzo), con le *seggiollette* portate da casa. Le nonne, con l'aiuto delle nipoti co' 'na abbracciata de sedie, allungavano, manco fosse *'ntiraemolla*, la fila dei posti "occupati". Inevitabili le liti, sopite dall'improvviso buio per lo spegnimento d'ogni fonte di luce. Soli le centinaia di sigarette stellavano la piazza. In un silenzio crescente, quattro fari indirizzavano i loro potenti fasci di luce sul presentatore apparso dal nulla: Silvio Noto, in smoking e farfallino. Ed era un crescendo: comici, barzelletteri, ballerine dalle cosce e glutei prorompenti e mezzelune di seni luccicanti per le stellette argenteate appiccicate alla meno peggio. Allusioni, manco tanto velate, accompagnavano "La pansè", a cui facevano seguito esibizioni di giovanotti cervetrani con canzoni, imitazioni, rituali scioglilingua: "Tre tigrì, contro tre tigrì. Tre tigrì contro tre tigrì..." ad libitum. Difficile dimenticare un fuoriclasse come Mario Strippò o lo straripante Arduino in "Ogni volta, ogni volta che torno" di Paul Anka. Poi arrivava Lei o Lui, l'ospite d'onore, a chiudere lo spettacolo: Miranda Martino, Gianni Meccia, Fontana... Nel tripudio, la Piazza cominciava lentamente, poi sempre più in fretta, a svuotarsi, mentre la civetta tornava a far sentire il suo verso. La luna, che *nun se scordava mai de fa'* capocella tramezzo al firmamento, tratteneva l'occhi di tutti. "Sarà che ce sò scesi ma io la vedo così piccola che mica ce credo".

San Michele Arcangelo: tre giorni di festa nel Centro Storico della città etrusca

A Cerveteri si festeggia il Santo Patrono

A Cerveteri è tempo di festeggiare San Michele Arcangelo, Santo Patrono della Città. I Rioni di Cerveteri, insieme all'Amministrazione comunale di Cerveteri guidata dal Sindaco Elena Gubetti, con il prezioso supporto dell'Associazione 3.0, delle Strade del Vino Etrusco Romane e della ACSC Attività Centro storico di Cerveteri, hanno predisposto un programma ricco di iniziative. Tradizione, folklore, intrattenimento e musica dal vivo animeranno la città nelle giornate di sabato 6, domenica 7 e lunedì 8 maggio. In Municipio fervono i preparativi per mettere a punto un programma che coinvolga grandi e piccini. I festeggiamenti del Santo

Patrono coinvolgeranno tutto il Centro Storico: da Piazza Santa Maria a Piazza Risorgimento, fino al Belvedere della Rocca Antica. Inoltre due appuntamenti molto attesi accompagneranno i festeggiamenti: la Fiera dei Saperi e dei Sapori di Piazza Aldo Moro, organizzata dalla Delegata alle Politiche di Promozione Economica Arianna Pietrolati e la "Domenica al Museo" il 7 maggio, che consentirà l'ingresso gratuito al Museo Nazionale Cerite e alla Necropoli sito UNESCO. Soddisfatta il Sindaco di Cerveteri Elena Gubetti, che dichiara: "Finalmente Cerveteri torna a festeggiare il suo Patrono con una tre giorni di eventi tutti da vivere nel segno della tradizio-

ne e della festa. La tradizionale processione di lunedì 8 chiuderà una 3 giorni di festeggiamenti in cui a far da padrone sarà l'entusiasmo dei nostri fantastici Rioni, nella stupenda cornice del Centro Storico della Città. Nelle prossime ore presenteremo il programma dettagliato ma posso fin d'ora affermare che sarà una bellissima festa a cui spero partecipino tutti i miei concittadini". "Musica dal vivo, giochi e intrattenimento: finalmente torna a pieno regime la Festa di San Michele Arcangelo - ha commentato Federica Battafarano, Vicesindaco e Assessore alle Politiche Culturali del Comune di Cerveteri - i miei complimenti, vanno a tutti i Rioni e a tutti colo-

ro che in queste settimane, con grande spirito propositivo, si sono riuniti per pianificare insieme il programma. Con i Rioni negli ultimi mesi l'Amministrazione comunale ha avuto un rapporto continuo e la loro partecipazione è sempre stata importantissima. Di questo, non posso che ringraziarli per il contributo e per il grande valore aggiunto per Cerveteri che da sempre rappresentano". "I Rioni sono tornati in grande stile - ha commentato Manuele Parrocchini, Delegato ai Rapporti con i Rioni - insieme stiamo lavorando molto, accompagnati da un grande clima propositivo con il solo desiderio di offrire alla nostra città momenti di svago e di

FESTA. In programma abbiamo inserito tutti quegli appuntamenti che da sempre contraddistinguono la Festa del Patrono, arricchendoli anche di tante novità: una su tutte, la prima corsa delle carrozzelle. Non mancheranno poi i classici giochi popolari e le sfide tra Rioni. Oltre a questo, spazio a stand di artigianato, mostre artistiche, musica live, Dj Set e la consueta gara del dolce. La festa vera e propria si svolgerà nelle giornate di sabato e domenica, mentre lunedì, giorno di San Michele Arcangelo, sarà predominante la parte religiosa, con la Processione e la benedizione alla città, anche se non mancheranno momenti di intrattenimento durante la giornata". "Come Delegato e attivista rionale - conclude Parrocchini - sono estremamente soddisfatto del programma che stiamo definendo e che ufficializzeremo nelle prossime ore. Non mi resta altro che augurare a tutti un buon divertimento, vi aspettiamo per onorare insieme San Michele!".

Proseguono con successo le attività dell'Istituto di Ladispoli

Gli allievi dell'Alberghiero alla "Roma Food Exhibition"

Un'iniziativa dedicata alla cultura enogastronomica del territorio romano e laziale con una focalizzazione sul mondo della pasticceria: è la "Roma Food Exhibition", che si è svolta nella Capitale in occasione del Natale di Roma, in via Ignazio Pettinengo, dove gli studenti dell'Alberghiero di Ladispoli (del Quarto Sala e Quinto Pasticceria) si sono recati venerdì 21 aprile accompagnati dal loro Docente Paolo Ferranti. Attività formative, incontri, seminari di divulgazione, show-cooking: un'autentica full immersion nelle ultime tendenze della ristorazione d'eccellenza che si è aperta nel primo pomeriggio con i saluti dell'Assessore all'Agricoltura e Ambiente del Comune di Roma Capitale Sabrina Alfonsi ed è proseguita con la presentazione del Concorso "Premio Roma", promosso dalla Camera di Commercio di Roma e con una lezione-seminario sulla figura professionale del Maître, a cura di Angelo Fanton (Presidente dell'Associazione CiboFuturo) e di William Ventura, Maître del CFP Alberghiero di Castel Fusano. Ma molti altri sono stati gli appuntamenti che hanno caratterizzato l'evento: dal riconoscimento delle eccellenze del IV Municipio con Fabrizio Frascchetti, Direttore del CFP Alberghiero di Castel Fusano, alla premiazione del Concorso di gelateria

"Palatino D'Oro" con diverse dimostrazioni che hanno destato l'entusiasmo degli allievi di via Federici. Non potevamo mancare a questa iniziativa che ha consentito agli studenti di approfondire temi centrali del loro curriculum di studi - ha sottolineato il Prof. Paolo Ferranti, Docente di Pasticceria dell'Alberghiero di Ladispoli - Obiettivo primario del nostro Istituto è infatti quello di proporre agli allievi le tendenze più innovative che caratterizzano l'arte enogastronomica. Si tratta di professioni in continua evoluzione che necessitano di un aggiornamento quotidiano da parte di tutti gli operatori del settore. La giornata di oggi ha rappresentato dunque per tutti gli studenti una straordinaria occasione di maturazione e di apprendimento".

Alberghiero, straordinaria lezione di Mattia Faraoni
Lui è Mattia Faraoni, classe 1991, kickboxer e pugile italiano Medaglia di bronzo ai Mondiali e agli Europei di WAKO, attuale Campione mondiale kickboxing ISKA (International Sport Kickboxing Association). Si tratta, per i non esperti del settore, del famoso sport da combattimento che combina tecniche di pugilato provenienti dal karate e dalla boxe thailandese. Accanto a Mattia, dall'altra parte della cattedra, c'è



Simone Cicalone, romano anch'egli, una Laurea in Cinema all'Università degli Studi "La Sapienza", appassionato di arti marziali, youtuber ormai notissimo, straordinario narratore delle periferie della Capitale, ma non solo. L'aula è quella, familiare per il pubblico degli astanti, in cui normalmente si svolgono le tradizionali lezioni di Matematica, Inglese, Letteratura, Storia, Diritto, Scienze dell'Alimentazione, Accoglienza turistica, Pasticceria. Ma non è un giorno qualunque. Siamo nella Settimana dello Studente, altrove chiamata "autogestione" oppure anche "occupazione". All'Istituto Professionale Alberghiero di Ladispoli, però, non si respira voglia di opposizione o ribellismo sterile. Forse perché gli studenti che lo frequentano sono abituati già a confrontarsi con le leggi del

lavoro e con la sua necessaria concretezza. In altre parole, non ci sono brandine da campeggio fra i banchi né si leggono scritte sui muri o slogan di contestazione "tanto per...". Al contrario, c'è un programma preciso di iniziative che scandiscono con ordine il calendario della settimana: giorni dunque diversi, ma non persi. Tutt'altro. Alcuni hanno scelto di farsi accompagnare dai loro docenti a visitare i luoghi più belli di Roma o di Firenze, altri di vedere insieme film importanti e di farseli spiegare per capirli meglio, altri ancora hanno chiesto a un'infermiera professionista lezioni di primo soccorso perché nei Laboratori di Cucina, al piano terra, nonostante tutte le raccomandazioni, le norme di sicurezza e le precauzioni del caso, può capitare anche di tagliarsi durante un'esercitazione. I docenti non vengono messi alla porta, come spesso accade in questi casi, ma coinvolti e chiamati a dire la loro. Merito sicuramente di una Dirigente scolastica e di un affiatato Team di Vicepresidenza che ama il dialogo al posto della contrapposizione sterile e del "muro contro muro". E così, mercoledì 19 aprile, gli studenti hanno deciso di invitare Mattia Faraoni e Simone Cicalone, due ospiti famosi con cui avevano bisogno di parlare. A spiegare tutti i dettagli di una giornata che



rimarrà nella storia e negli Annali dell'Istituto di via Federici è Francesco Pallai, ex-allievo dell'Alberghiero e regista dell'iniziativa: "E' un'idea nata da mesi e dal desiderio, sorto nel corso di un colloquio di lavoro, di rovesciare gli stereotipi e i luoghi comuni legati agli studenti degli Istituti professionali, spesso a torto considerati "di serie B" rispetto a tutti gli altri. Ho pensato che sarebbe stato importante chiamare personaggi famosi vicini al mondo di chi non ha voce o viene poco ascoltato. E così sono tornato nella mia vecchia scuola per parlare con la Preside, Prof.ssa Vincenza La Rosa, e con la Vicepreside Prof.ssa Rosa Torino, e proporre un incontro con Mattia Faraoni e Simone Cicalone, dopo aver preso contatti con alcuni allievi dei Quinti: Alessio Manoni e Manuel Orsini (5^ Pasticceria), Samuele Angelini e Gabriele Venturelli (5^ Turistica). Volevo che i riflettori si accendessero per un giorno sul mondo di scuole diverse, che ci preparano al lavoro e sono frequentate da giovani che spesso devono affrontare maggiori difficoltà rispetto agli altri, ma come tutti gli altri amano imparare e partecipare

attivamente alla vita sociale e politica del loro territorio. Desidero ringraziare la Dirigente scolastica, la Vicepreside, gli studenti che hanno preso parte all'evento con straordinario entusiasmo ma soprattutto loro, Mattia e Simone, che ci hanno insegnato moltissimo". "E' stato un successo - ha proseguito Francesco Pallai - perché si è creato subito un clima di fiducia, di ascolto e di interesse. I temi sono stati tutti di assoluta importanza. A partire proprio dallo sport che comunica e veicola messaggi molto più semplici, diretti e coinvolgenti di qualunque altra disciplina: rispetto reciproco, sano senso della competizione, importanza delle regole, supporto emotivo e motivazionale soprattutto per chi vive in condizioni di disagio, di degrado o di malessere. Mattia e Simone erano in partenza per Palermo, Quartiere Zen, perché il loro lavoro li porta, di regione in regione, a conoscere i luoghi di maggiore criticità, marginalità e fragilità sociale, ma ci hanno dedicato ore indimenticabili che rimarranno per sempre nella memoria e nei cuori degli allievi dell'Alberghiero di Ladispoli. Grazie!".

Pur di non usare il sottopasso a disposizione, in tanti rischiano la vita da anni e a nulla sembrano valere ne gli incidenti già verificati ne i controlli di Polizia e vigilantes

Stazione: ancora attraversamenti selvaggi dei binari

Non bastano i controlli della Polizia e delle guardie ingaggiate dalle Ferrovie dello Stato per far desistere una delle pratiche più pericolosamente frequenti nella Stazione di Ladispoli: l'attraversamento a piedi dei binari. Un'abitudine seguita da moltissimi pendolari che giunti sulla banchina, pur di non prendere il sottopasso, si lanciano sulle rotaie dei treni incuranti del serio rischio per la propria vita. Il pericoloso fenomeno non ha età e si protrae da anni: giovani, anziani, uomini e donne di tutte le età e talvolta anche con borse, carrozzine e bambini al seguito, perfino persone con problemi di deambulazione. Neanche i vari casi di cronaca con persone ferite e decedute sembrano spingere le persone a interrompere una pratica così assurda. A Rfi era stato chiesto di realizzare anche un secondo sottopasso in direzione di via Roma, quando la stazione è stata sottoposta all'ultimo restyling, ma la richiesta alla fine



non è stata accolta. All'affollamento dei tanti pendolari si è aggiunto negli ultimi mesi anche un aumento dei senzatetto presenti all'interno

dello scalo che hanno portato a situazione di attrito con i passeggeri o di tensione tra di loro che sono sfociate in veri e propri disordini. Per il dele-

gato alle politiche sociali Fiovo Bitti, però, per quest'ultimi sarebbe in procinto di realizzarsi una soluzione come riporta Civonline: il Comune avrebbe infatti intenzione di ristrutturare degli immobili grazie ai fondi del Pnrr da mettere a disposizione dei clochard. Una soluzione che darebbe loro una sistemazione dignitosa.

gato alle politiche sociali Fiovo Bitti, però, per quest'ultimi sarebbe in procinto di realizzarsi una soluzione come riporta Civonline: il Comune avrebbe infatti intenzione di ristrutturare degli immobili grazie ai fondi del Pnrr da mettere a disposizione dei clochard. Una soluzione che darebbe loro una sistemazione dignitosa.

CERVETERI
via Piave 19

ARSET
Il bazar dell'usato e del nuovo

Emy Arset Rossi

379 1530717

L'arte del riuso

OGGETTISTICA - CD E VINILI - ARREDAMENTO
ABBIGLIAMENTO - SCARPE E BORSE - ACCESSORI

Il direttore di Prima Pagina News Maurizio Pizzuto fa il punto sulla nuova riforma Giornalisti. Nuove regole per il praticantato

Urge dunque una legge, che cambi quella precedente, altrimenti tutto rischia di rimanere in alto mare

Tre mesi fa Il Ministero della Giustizia aveva avvertito il Presidente del Consiglio Nazionale dei Giornalisti Carlo Bartoli, "Così non va bene". Oggi lo stesso Ministero si ravvede e "assolve" la "Riforma" targata Bartoli. Ma rimane il problema di fondo. Che è sostanziale, e non formale. Per cambiare le regole del Praticantato giornalistico comunque serve una legge dello Stato. Non ci si può sostituire al legislatore.

Partiamo dall'inizio. "Roma 3 dicembre 2022, firmato Giovanni Mimmo Direttore Generale Affari Interni Ministero di Grazia e Giustizia". L'oggetto della missiva inviata al Presidente del Consiglio Nazionale dei Giornalisti Italiani Carlo Bartoli riguarda la "Richiesta di sospensione dell'aggiornamento con nuovi criteri interpretativi dell'art. 34 della legge n. 69/1963 (accesso al praticantato giornalistico) con effetto dal 1° gennaio 2023, decisi con delibera del Consiglio nazionale dell'ordine dei giornalisti nella seduta dell'8 novembre 2022". Il Direttore Giovanni Mimmo, che è per "funzione istituzionale" il garante della tenuta e del lavoro che svolge il Consiglio Nazionale dell'Ordine dei Giornalisti avverte lo stesso Consiglio Nazionale

Nazionale dell'Ordine che "Sono pervenute a questa Direzione generale varie segnalazioni, fortemente critiche, in merito all'adozione da parte di codesto Consiglio nazionale della delibera del 18 novembre 2022, recante "Criteri interpretativi dell'art. 34 legge 69/1963 sull'iscrizione al Registro dei praticanti", invocando un intervento "protettivo" da parte di questo Ministero volto a sospendere l'operatività". Per la prima volta Giovanni Mimmo usa un termine "pesante", quello di "censure svolte sull'operato dell'organo consiliare che si incentrano, sotto svariati profili, sulla violazione del principio di legalità, declinato in concreto quale rispetto della gerarchia delle fonti, giacché l'adozione dei censurati criteri interpretativi per l'iscrizione nel registro dei praticanti" Tutto questo "avrebbe configurato una modalità di accesso totalmente difforme e contrastante con le normative vigenti, attribuendo agli ordini regionali di procedere, in via eccezionale, all'iscrizione al registro dei praticanti a seguito dell'accertamento del lavoro giornalistico svolto a prescindere dal riferimento a una testata giornalistica. In aggiunta, è stata segnalata la possibile difformità di trattamento a seconda che il



Consiglio territoriale decida di applicare i meno i suddetti criteri, determinandosi così una potenziale discriminazione di aspiranti giornalisti sul territorio nazionale". Vi chiederete, ma cosa c'entra il Ministero della Giustizia con la vita interna dell'Ordine dei Giornalisti? Lo spiega bene nella sua lettera il Direttore Generale Giovanni Mimmo: "il Ministero della Giustizia non esercita una funzione di controllo di legittimità sulle delibere consiliari, potendone eventualmente sospendere l'efficacia, ma ha il compito di vigilare sul funzionamento dei Consigli e degli ordini di numerose professioni regolamentate... In quest'ottica, pertanto, questo Ministero è tenuto a verificare il rispetto del parametro di legittimità nell'azione amministrativa posta in essere dal Consiglio, potendolo così invitare al rispetto della normativa vigente". Cos'è dunque che a giudizio del Ministero della Giustizia non va nelle decisioni assunte dall'Ordine dei Giornalisti? "L'art. 34 della legge n. 69/1963, rubricato "Pratica giornalistica", al comma 1 stabilisce che "La pratica giornalistica deve svolgersi presso un quotidiano, o presso il servizio giornalistico della radio o della televisione, o

presso un'agenzia quotidiana di stampa a diffusione nazionale e con almeno 4 giornalisti professionisti redattori ordinari, o presso un periodico a diffusione nazionale e con almeno 6 giornalisti professionisti redattori ordinari". Giovanni Mimmo non lascia spazio ad interpretazioni diverse, anzi va giù duro in alcuni passaggi della sua lettera. "Il precedente art. 33 prevede al comma 1 che "Nel registro dei praticanti possono essere iscritti coloro che intendono avviarsi alla professione giornalistica e che abbiano compiuto almeno 18 anni di età. La domanda per l'iscrizione deve essere corredata dai documenti di cui ai numeri 1), 2) e 4) dell'articolo 31. Deve essere altresì corredata dalla dichiarazione del direttore comprovante l'effettivo inizio della pratica di cui all'articolo 34". Prima osservazione di sostanza: "A parere di questa Direzione generale, il complesso normativo sopra richiamato stabilisce in modo chiaro e univoco i requisiti e le modalità per l'iscrizione nel registro dei praticanti, ancorandola al riferimento diretto e ineludibile a una testata e un direttore responsabile. E' certamente vero che nel testo dell'art. 34 della legge professionale siano

contemplate nozioni, quali quella di "diffusione nazionale", che rappresentano clausole generali, il cui contenuto non può che essere riempito di significato tramite un'attività ermeneutica svolta dai Consigli". A giudizio del Direttore Generale del Ministero di Grazia e Giustizia Giovanni Mimmo "La delibera consiliare dell'8 novembre 2022, si è spinta ad aggiornare alcune modalità di accesso all'esame di Stato, sostanzialmente attribuendo agli ordini regionali la facoltà di consentire l'iscrizione con una "modalità eccezionale" nel registro dei praticanti a tutti quelli che riescono a dimostrare di avere esercitato per 6 mesi attività giornalistica retribuita". "Si tratta dunque - osserva il Ministero della Giustizia - di un intervento di contenuto normativo non consentito dal sistema ordinamentale, nel quale la legge istitutiva dell'ordine professionale ha predeterminato in modo compiuto e organico le modalità di iscrizione al registro dei praticanti in ragione di un periodo svolto presso una testata e con un direttore responsabile, senza delegare alcun potere normativo autonomo in capo al Consiglio nazionale che abbia attitudine derogatoria alle fonti primarie. Traduciamo, secondo

il Ministero che vigila sull'attività del Consiglio Nazionale dell'Ordine dei Giornalisti lo stesso Consiglio non ha il potere di cambiare queste regole. "Orbene, pur potendosi condividere l'esigenza palesata da codesto Consiglio di adeguare l'accesso alla professione alle profonde innovazioni che si sono verificate nel settore dell'editoria, preme tuttavia ribadire - scrive il Direttore Generale Giovanni Mimmo - che si tratta di modifiche normative che non sono demandate alla potestà regolatoria dell'ordine, il quale, a legislazione primaria invariata, non può configurare una modalità di accesso al registro dei praticanti difforme e contrastante con il quadro normativo vigente, prescindendo dai parametri ritenuti necessari dal legislatore". Ma c'è anche dell'altro. Perché a questo si aggiunge il profilo della possibile discriminazione tra aspiranti giornalisti, "perché quella di prescindere dai criteri legali per l'iscrizione nel registro è stata configurata come una mera facoltà in capo agli ordini territoriali, con possibilità di riscontrare prassi difformi sul territorio nazionale, in pregiudizio del principio della certezza e dell'uniformità delle situazioni giuridiche". E' chiaro, pare di capire, che la materia vada in qualche modo rivista alla luce di queste osservazioni, non a caso la lettera firmata da Giovanni Mimmo segna dei paletti molto rigidi: "Alla stregua di queste considerazioni, in definitiva, si invita il Consiglio nazionale a revisionare i criteri interpretativi deliberati in data 8 novembre 2022 nei termini sopra esplicitati, al fine di risultare coerenti con quanto disposto dagli art. 33 e 34 della legge professionale, nonché dell'art. 36 del regolamento attuativo". Alla luce di queste cose, e alla luce soprattutto delle ultime decisioni assunte nel frattempo in queste settimane dal

Consiglio Nazionale dell'Ordine dei Giornalisti abbiamo prova che il Presidente Carlo Bartoli abbia risposto alle contestazioni del Direttore Generale Giovanni Mimmo, fornendo al Ministero i chiarimenti richiesti, chiarimenti che il Ministero ha giudicato oggi coerenti e convincenti, rimangiandosi però in sostanza tutto quello che il direttore Giovanni Mimmo aveva scritto a dicembre. In data 17 marzo 2023 è sempre il Direttore Generale Giovanni Mimmo che scrive testualmente al Consiglio Nazionale dei Giornalisti: "Si rappresenta che, alla luce della disamina del testo trasmesso, appaiono superati i fattori di criticità evidenziati da questa Direzione generale con nota prot. DAG n. 244968.U del 5 dicembre 2022. "Non si può non ammettere la singolarità di tutta la vicenda, a partire dal repentino ripensamento di via Arenula. A lasciare ancora più interdetti i consiglieri che hanno votato contro la delibera - scrive Giovanni Innamorati su Puntoeacapo, egli stesso Consigliere Nazionale - è stato l'annuncio che il Comitato per la riforma proseguirà come se nulla sia accaduto, come se l'indirizzo a cui esso stava lavorando non sia stato contraddetto dalla nuova interpretazione dell'articolo 34, in base al quale si può arrivare all'esame di Stato con la Terza media, senza aver mai lavorato spalla a spalla con altri giornalisti o aver letto neanche un manuale di deontologia". Carlo Bartoli naturalmente difende la sua proposta fino in fondo: "La professione giornalistica - avverte il Presidente del Consiglio Nazionale dell'Ordine - è completamente cambiata, le modalità, i luoghi e i linguaggi sono completamente cambiati, e quindi occorre rimettere la legge al passo con i tempi: se questo non si fa, si rischia di morire per asfissia". Ma Bartoli va anche oltre questo principio generale di fondo, e riconosce con grande onestà intellettuale quello che invece ci saremmo aspettati dicesse il Ministero della Giustizia: "Occorre precisare che non è una riforma - sottolinea Carlo Bartoli -, ma è un provvedimento tampone, perché la riforma la deve fare il Parlamento e anzi, noi spingiamo da anni, da decenni, affinché lo faccia". Questo è il vero dato di fondo. Urge dunque una legge, che cambi quella precedente, altrimenti tutto rischia di rimanere in alto mare. Solo così avremo davvero una riforma del praticantato. Altrimenti sono solo chiacchiere.

Maurizio Pizzuto




L.go Luigi Antonelli, 10 - 00145 Roma - Tel. 06 5413032

**SCANSIONA
IL CODICE QR
PER ENTRARE
NEL CANALE
YOUTUBE**

[www.youtube.com
@lavocetelevisione](http://www.youtube.com/@lavocetelevisione)



Mafie: bando da 3 milioni al Sud per valorizzare i beni confiscati

L'iniziativa mette a disposizione 3 milioni di euro. Nel corso degli ultimi 13 anni la Fondazione ha contribuito a valorizzare 86 beni confiscati

Tutto pronto per la quinta edizione del "Bando beni confiscati" promossa dalla Fondazione Con il Sud. L'evento ha l'obiettivo di valorizzare i beni confiscati alle mafie con iniziative di natura sociale, culturale ed economica sostenibili nel tempo, in grado di contribuire sia allo sviluppo socio-economico del territorio circostante, sia alla riappropriazione del bene da parte della comunità di riferimento. L'iniziativa, che mette a disposizione 3 milioni di euro, è rivolta alle organizzazioni del Terzo settore di Basilicata, Calabria, Campania, Puglia, Sardegna e Sicilia. "La piena restituzione alla comunità di un bene precedentemente utilizzato dalla criminalità organizzata non si realizza nella semplice ristrutturazione e riqualificazione dello stesso", ha detto Carlo Borgomeo, presidente della Fondazione Con il Sud. Nel corso degli ultimi 13 anni la Fondazione ha contribuito a valorizzare 86 beni confiscati (54 fabbricati; 14 terreni; 17 terreni con fabbricato rurale e 1 natante) per un totale di oltre 1,8 milioni di metri quadri riqualificati e con la quinta edizione di questo bando vogliamo proseguire nell'importante lavoro di sostegno concreto al Terzo settore impegnato nella gestione dei beni confiscati. I beni immobili confiscati complessivamente 'destinati' sono oggi oltre 19.800 mila, di cui il 65% è localizzato nelle regioni del Sud e circa



il 58% è destinato a finalità sociali. Il bando si rivolge a partnership composte da tre o più organizzazioni, almeno due delle quali appartenenti al mondo del Terzo settore. Nei progetti potranno essere coinvolti, inoltre, il mondo delle istituzioni, della scuola, dell'università, della ricerca e delle imprese. I par-

tenariati dovranno dimostrare l'effettiva disponibilità del bene confiscato per almeno 10 anni dalla data di scadenza del bando. L'iniziativa si articola in due distinte fasi: la prima finalizzata alla selezione delle proposte con maggiore impatto sul territorio di intervento e la successiva rimodulazione, volta ad

arricchire la proposta e a chiarire eventuali aspetti critici rilevati nella fase di valutazione. Il Bando, pubblicato sul sito www.fondazioneconilsud.it, scade il 14 settembre 2023 e prevede la presentazione delle proposte esclusivamente online tramite la piattaforma Cha'iros.

In continua crescita la domanda di pasta italiana nel mondo

di Mariagrazia Biancospino

I benefici della dieta mediterranea hanno portato ad una significativa crescita della domanda di pasta in tutto il mondo. Nel corso degli ultimi 20 anni, la domanda mondiale di questo prodotto ha sperimentato una crescita significativa, mentre all'inizio del 2000 gli scambi internazionali erano inferiori a 2 miliardi di dollari, nel 2022 questi sono saliti a 9,3 miliardi, per una crescita media annua del 7,6%. L'aumento ha interessato tutte le tipologie di pasta, ma è stato trainato soprattutto da quella di grano duro, che oggi costituisce circa il 70% della domanda mondiale del settore. L'Italia ricopre un ruolo di primo piano, detenendo circa il 40% degli scambi mondiali del segmento e occupando il primo posto nella classifica dei maggiori esportatori mondiali, seguito da Turchia e Cina. L'export nei Paesi Ue occupa il 65,2% del totale mentre il restante 37,8% riguarda i Paesi non Ue, America, Asia, Africa, Oceania. In valori assoluti, Germania (440.044 tonnellate), Regno Unito (296.578 tonnellate), Francia (267.685 tonnellate), USA (259.470) e Giappone (67.126) sono i mercati più strategici per l'export di pasta italiana. Ma la voglia di pasta prodotta nel Belpaese registra crescita intorno al 20% in Canada, Polonia, Malta, Libia e Kenya, superiori al 50% verso Arabia Saudita e Tunisia, e addirittura superiori al 100% per Repubblica di Moldavia, Indonesia, Iraq, Costa d'Avorio e Birmania. Sono quasi raddoppiati in venti anni i Paesi dove si consuma più di 1 kg pro capite di pasta all'anno, in Italia il consumo pro-capite è di 23 chilogrammi. Oggi oltre il 60% dei pacchi di pasta prodotti in Italia viene esportata, contro il 48% nel 2000 e il 5% nel 1955. Protagonista di infinite ricette antispreco e del giorno dopo, la pasta si conferma un alimento sostenibile, versatile, nutrizionalmente bilanciato ed accessibile. Per esempio, in Italia con mezzo chilo di pasta e pochi altri ingredienti: pomodoro, un filo d'olio EVO (extravergine d'oliva) ed una spolverata di formaggio, si riesce a preparare un pasto gustoso e nutriente per una famiglia di 4 persone, spendendo poco più di 2 euro. Guardiamo più da vicino il consumo di pasta in due Paesi molto diversi tra loro. Sebbene la Serbia sia un mercato dalle dimensioni ancora contenute, con un valore di importazioni che nel 2022 è stato di poco superiore ai 14,7 milioni di dollari, le importazioni di tutte le principali tipologie di pasta si collocano in una fase di crescita particolarmente accelerata in quantità, che continua ininterrotta da circa un decennio. La crescita economica del Paese si è fatta più solida nel corso degli ultimi anni, portando ad un progressivo miglioramento delle condizioni reddituali: la Serbia è passata da un PIL pro-capite pari a 5 mila \$ nel 2015 ai 9 mila del 2022, ed è prevista raggiungere gli 11 mila \$ nel 2024. In Colombia, la crescita delle importazioni di pasta si è resa fortemente dinamica a partire dal 2016, arrivando a triplicarsi in circa sei anni. In questo caso, il mercato si colloca in fase di accelerazione in diversi sotto-segmenti tipici dell'agroalimentare italiano, come le importazioni di olio e di vino spumante. Il mercato colombiano, infatti, si caratterizza per una scarsa offerta locale di prodotti tipici della dieta mediterranea e la domanda interna viene soddisfatta attraverso beni di importazione. La sempre maggiore popolarità della dieta mediterranea su scala mondiale ha portato a una significativa crescita della domanda di pasta. L'attività di individuazione delle aree geoeconomiche più promettenti ha permesso di inquadrare alcuni mercati, vicini e più lontani, in una fase di strutturale accelerazione delle proprie importazioni, sostenuti dal consolidamento della classe media e dalle modifiche delle preferenze di consumo locale. In questo scenario, le imprese italiane del settore potranno iniziare a tenere in considerazione nuove geografie per le esportazioni.



STENI
IMPIANTI TECNOLOGICI

Lo specialista nella gestione ed installazione di impianti tecnologici

Via Vittorio Metz, 45 - 06 7230499

AGC-GREENCOM
Agenzia Giornalistica Nazionale

GreenCom è l'agenzia giornalistica nazionale dedicata a diffondere ed approfondire tutte le novità del mondo dell'energia, del trasporti e dell'economia sviluppate in un'ottica Green, Rinnovabile ed Ecosostenibile.

Agc-GreenCom fa parte del gruppo "Green Com 18"

Email redazione@agc-greencom.it
Piazza Giovanni Randaccio 1 (00195)

UNICEF: Nuovo rapporto sull'infanzia nel mondo

Covid, calo della fiducia nei vaccini per i bambini fino a 44 punti percentuali

Secondo un nuovo rapporto dell'UNICEF sulle vaccinazioni, la percezione pubblica dell'importanza dei vaccini per i bambini è diminuita durante la pandemia da COVID-19 in 52 sui 55 Paesi presi in esame. Il rapporto "La condizione dell'infanzia nel mondo 2023: per ogni bambino, vaccinazioni" rivela che la percezione dell'importanza dei vaccini per i bambini è diminuita di oltre un terzo nella Repubblica di Corea, Papua Nuova Guinea, Ghana, Senegal e Giappone dall'inizio della pandemia. In Italia, c'è stato un calo di 6,8 punti percentuali nella fiducia nei vaccini, dal 92,1% all'85,5%.

Fra le persone sotto i 35 anni il calo è stato maggiore (7,5 punti percentuali) rispetto a quelle sopra i 65 anni (4,6). Fra le donne (8,6 punti in meno) maggiore che fra gli uomini (4,7 punti in meno). Secondo i nuovi dati, raccolti dal Vaccine Confidence Project e pubblicati oggi dall'UNICEF, Cina, India e Messico sono gli unici paesi studiati in cui i dati indicano una percezione dell'importanza dei vaccini rimasta inalterata o addirittura migliorata. Nella maggior parte dei paesi, le persone sotto i 35 anni e le donne hanno maggiori probabilità di segnalare meno fiducia nei vaccini per i bambini dopo l'inizio della pandemia. La fiducia nei vaccini è volatile e legata al tempo. Saranno necessarie ulteriori raccolte di dati e analisi per determinare se i risultati sono indicativi di una tendenza a lungo termine. Nonostante la flessione, il sostegno complessivo ai vaccini rimane relativamente forte. In quasi la metà dei 55 Paesi studiati, più dell'80% degli intervistati ritiene che i vaccini siano importanti per i bambini. Tuttavia, il rapporto avverte che la confluenza di diversi fattori suggerisce che la paura dell'esitazione nei confronti del vaccino potrebbe essere in aumento. Questi fattori includono l'incertezza sulla risposta alla pandemia, il crescente accesso a informazioni fuorvianti, la diminuzione della fiducia nelle competenze e la polarizzazione politica. "All'apice della pandemia, gli scienziati hanno sviluppato rapidamente vaccini che hanno salvato innumerevoli vite. Ma nonostante questo risultato storico, la paura e la disinformazione su tutti i tipi di vaccini sono circolate tanto quanto il virus stesso", ha dichiarato Catherine Russell, Direttore Generale dell'UNICEF. "Questi dati sono un preoccupante campanello d'allarme. Non possiamo permettere che la fiducia nelle vaccinazioni di routine diventi un'altra vittima della pandemia. Altrimenti, la prossima ondata di decessi potrebbe riguardare altri bambini colpiti da morbillo, difterite o altre malattie

prevenibili". È allarmante che il declino nella fiducia arriva in un momento in cui assistiamo al più grande arretramento prolungato della vaccinazione dei bambini da 30 anni a questa parte, alimentato dalla pandemia COVID-19. La pandemia ha interrotto le vaccinazioni dei bambini quasi ovunque, soprattutto a causa delle pressioni sui sistemi sanitari, del dirottamento delle risorse per le vaccinazioni verso la vaccinazione contro il COVID-19, della carenza di operatori sanitari e delle misure di per-



manenza a casa. Il rapporto di oggi rivela che tra il 2019 e il 2021 un totale di 67 milioni di bambini non hanno ricevuto le vaccinazioni, con livelli di copertura vaccinale in calo in 112 Paesi. I bambini nati appena prima o durante la pandemia stanno superando l'età in cui normalmente verrebbero vaccinati, sottolineando la necessità di un'azione urgente per raggiungere coloro che hanno saltato le vaccinazioni e prevenire l'insorgere di malattie mortali. Nel 2022, ad esempio, il numero di casi di morbillo è più che raddoppiato rispetto all'anno precedente e il numero di bambini paralizzati dalla polio è aumentato del 16% rispetto all'anno precedente.



Confrontando il periodo 2019-2021 con il triennio precedente, si è registrato un aumento di otto volte del numero di bambini paralizzati dalla polio, evidenziando la necessità di garantire il mantenimento degli sforzi di vaccinazione. La pandemia ha anche acuito le disuguaglianze esistenti. Per fin troppi bambini, soprattutto nelle comunità più ai margini, la vaccinazione non è ancora disponibile o accessibile. Anche prima della pandemia, i progressi nelle vaccinazioni erano fermi da circa 10 anni mentre il mondo lottava per raggiungere i bambini più ai margini. Dei 67 milioni di bambini che non hanno ricevuto le vaccinazioni di routine tra il 2019 e il 2021, 48

milioni non hanno ricevuto una sola dose di vaccino, detti anche "a 0 dose". Alla fine del 2021, India e Nigeria (entrambi paesi con nascite molto numerose) avevano il più ampio numero di bambini a 0 dose, ma l'incremento del numero dei bambini a 0 dose è stato particolarmente notevole in Myanmar e nelle Filippine. I bambini non raggiunti vivono nelle comunità più povere, remote ed emarginate, a volte colpite da conflitti. I nuovi dati prodotti per il rapporto dal Centro Interazionale per l'Equità nella Salute rileva che nelle famiglie più povere 1 bambino su 5 è a 0 dose, mentre nelle più ricche solo 1 su 20.

Il rapporto mostra che i bambini non vaccinati spesso vivono in comunità difficili da raggiungere come aree rurali o slum urbani. Spesso hanno madri che non sono potute andare a scuola e che hanno poco peso nelle decisioni familiari. Queste sfide sono più ampie nei paesi a basso e medio reddito, dove 1 bambino su 10 in aree urbane è a 0 dosi e 1 su 6 nelle aree rurali. Nei paesi a reddito più alto, non c'è quasi differenza tra i bambini in aree urbane e rurali. I vaccini salvano 4,4 milioni di vite umane ogni anno, un numero che potrebbe salire a 5,8 milioni entro il 2030 se gli obiettivi dell'Agenda 2030 per la vaccinazione fossero raggiunti. Morbillo – Circa 1 bambino su 5 non ha alcuna protezione contro il morbillo, una delle malattie infantili più mortali. Prima dell'introduzione del vaccino nel 1963, il morbillo uccideva circa 2,6 milioni di persone ogni anno, prevalentemente bambini. Nel 2021, i decessi per morbillo sono scesi a 128.000 – un numero ancora troppo elevato, ma che evidenzia un notevole miglioramento. Circa 7 ragazze su 8 non sono vaccinate contro il papillomavirus umano (HPV), che può causare il cancro al collo dell'utero. Per vaccinare ogni bambino, è fondamentale rafforzare l'assistenza sanitaria di base e fornire agli operatori di prima linea, per lo più donne, le risorse e il sostegno di cui hanno bisogno. Il rapporto rileva che le donne sono in prima linea nella distribuzione delle vaccinazioni, ma devono far fronte a salari bassi, occupazione informale, mancanza di formazione formale e di opportunità di carriera e minacce alla loro sicurezza. Per rispondere a questa crisi di sopravvivenza dei bambini, l'UNICEF chiede ai governi di raddoppiare il proprio impegno a incrementare i finanziamenti per le vaccinazioni e lavorare con le parti interessate per sbloccare le risorse disponibili, compresi i fondi COVID-19 residui, per implementare e accelerare con urgenza gli sforzi di vaccinazione di recupero per proteggere i bambini e prevenire le epidemie. Il rapporto esorta i governi a: Identificare e raggiungere con urgenza tutti i bambini, soprattutto coloro che non hanno ricevuto le vaccinazioni durante la pandemia da COVID-19; Rafforzare la domanda per i vaccini, anche attraverso la costruzione di fiducia; Dare priorità ai finanziamenti per i servizi di vaccinazione e di assistenza sanitaria primaria; Costruire sistemi sanitari resilienti attraverso investimenti in personale sanitario femminile, innovazione e produzione locale. "Le vaccinazioni hanno salvato milioni di vite e proteggere le comunità da epidemie di malattie mortali", ha dichiarato Catherine Russell. "Tutti noi sappiamo bene che le malattie non rispettano confini. Vaccinazioni di routine e sistemi sanitari forti sono il modo migliore per prevenire future pandemie, morti e sofferenze non necessarie. Con le risorse ancora disponibili dalla campagna di vaccinazione contro il COVID-19, è il momento di reindirizzare questi fondi per rafforzare i servizi di vaccinazione e investire in sistemi sostenibili per ogni bambino".

Sharenting: per ogni bimbo 300 foto online all'anno

I consigli dei pediatri italiani per un ambiente digitale sicuro

Un nuovo studio pubblicato sul Journal of Pediatrics mette in guardia sui rischi connessi alla condivisione sui social delle immagini dei minori

Foto del bimbo il primo giorno di scuola, o mentre mangia, dorme, svolge attività divertenti in casa. Per tanti genitori condividere sui social media le foto dei propri

figli è un'abitudine consolidata, talvolta accompagnata dall'aggiunta di dettagli quali il nome del piccolo, la sua età e dove vive. Secondo uno studio europeo,

ogni anno i genitori condividono online una media di 300 foto riguardanti i propri figli e prima del quinto compleanno ne hanno già condivise quasi 1.000. Le prime tre destinazioni di queste foto sono Facebook (54%), Instagram (16%) e Twitter (12%). In agguato, però, ci sono rischi connessi allo "sharenting" (ossia l'abitudine a divulgare online contenuti, come foto, video altre informazioni che riguardano i propri bambini), rischi di cui gli stessi genitori sono spesso inconsapevoli e che implicano questioni relative alla tutela dell'immagine del minore, alla riservatezza dei dati personali, alla sicurezza digitale, e che possono esporre anche alla pedopornografia. Così, mentre in Francia è in discussione in Parlamento una pro-

posta di legge che vorrebbe limitare la condivisione di foto dei figli online, in Italia, già nel novembre scorso, la Garante per l'Infanzia e l'Adolescenza Carla Garlatti ha sollecitato per lo sharenting l'applicabilità delle disposizioni in materia di cyberbullismo, che consentono ai minorenni di chiedere direttamente la rimozione dei contenuti. A fare il punto su questo fenomeno è ora uno studio già disponibile online ed in via di pubblicazione, sulla rivista Journal of Pediatrics, dell'European Pediatrics Association, di cui è primo autore il Prof. Pietro Ferrara, Responsabile del Gruppo di Studio per i diritti del bambino della SIP, Società Italiana di Pediatria ([https://www.jpeds.com/article/S0022-3476\(23\)00018-5/fulltext](https://www.jpeds.com/article/S0022-3476(23)00018-5/fulltext)).



La Società italiana pediatri in campo per sostenere e migliorare la "vita digitale" dei nuclei familiari e dei più fragili

Un fenomeno molto diffuso

Un recente lavoro, citato nello studio, evidenzia che in media l'81% dei bambini che vive nei paesi occidentali ha una qualche presenza online prima dei 2 anni, percentuale che negli Usa è pari al 92%, mentre in Europa si attesta al 73%. Dati recenti mostrano che entro poche settimane dalla nascita, il 33% dei bambini ha proprie foto e informazioni pubblicate online. E un numero crescente di bambini nasce digitalmente ancor prima della nascita naturale. Infatti, si stima anche che un quarto dei bambini abbia un qualche tipo di presenza online prima di venire al mondo: negli Stati Uniti, il 34% dei genitori pubblica abitualmente ecografie online, percentuale che in Italia si attesta al 15%.

Cosa spinge a condividere e quali sono i rischi

Nella maggior parte dei casi gli intenti dei genitori che condividono foto online dei figli sono innocui: documentare la crescita dei piccoli, condividere ansie e preoccupazioni in cerca di un supporto emotivo, ricercare informazioni in ambito educativo, pediatrico, scolastico. Le tre tipologie di foto che vengono maggiormente pubblicate sono di vita quotidiana (mentre il bimbo dorme, gioca, mangia), di uscite o viaggi e di momenti speciali (Natale, battesimo, primo giorno di scuola, compleanni). "Non va sottovalutato però che questa pratica può associarsi ad una serie di problematiche che principalmente ricadono sui bambini" - spiega Pietro Ferrara. "Spesso, infatti, i genitori non pensano che quanto condiviso sui social media, a volte anche molto personale e dettagliato, esponga pericolosamente i bimbi ad una serie di rischi, primo fra tutti il furto di identità. Senza contare che informazioni intime e personali, che dovrebbero rimanere private, oltre al rischio di venire impropriamente utilizzate da altri, possono essere causa di imbarazzo per il bambino una volta divenuto adulto (ad esempio in colloqui di lavoro, test di ammissione all'università). Infine, questo tipo di condivisione da parte dei genitori può inavvertitamente togliere ai bambini il loro diritto a determinare la propria identità". In un'indagine su alcuni bimbi svedesi pubblicata nel 2020 emergeva che, praticamente all'unanimità, i bambini volevano che venisse chiesto loro il permesso prima di

Cinque suggerimenti dalla SIP

1. Essere consapevoli che lo sharenting è una pratica sempre più diffusa, ma non per questo bisogna sottovalutarne i potenziali pericoli. Condividere immagini, video e qualsiasi tipo di contenuto che abbia come protagonisti i bambini significa, infatti, costruire il "dossier digitale" di un bambino senza il suo consenso e senza che lui ne sia a conoscenza.
2. La condivisione sui social media di materiali e informazioni riguardanti i propri figli deve prevedere una certa cautela e, in molte occasioni, l'anonimato, perché quanto condiviso in maniera dettagliata e personale, come la localizzazione o il nome completo, potrebbe esporre pericolosamente i bambini ad una serie di rischi, primo fra tutti il furto di identità.
3. Non condividere immagini dei propri figli in qualsiasi stato di nudità. Queste immagini dovrebbero rimanere sempre private per il rischio potenziale che possano essere impropriamente utilizzate da altri.
4. Attivare notifiche che avvisino i genitori quando il nome dei loro figli appare nei motori di ricerca.
5. Rispettare il consenso e il diritto alla privacy dei minorenni, quindi familiarizzare con la policy relativa alla privacy dei siti sui quali si condividono contenuti. L'articolo 31 della Costituzione "protegge la maternità, l'infanzia e la gioventù, favorendo gli istituti necessari a tale scopo" e la Convenzione Internazionale su diritti dell'infanzia e dell'adolescenza sottolinea come debba necessariamente essere data preminenza agli interessi e alla dignità del minorenne.



scattare o condividere foto che li ritraevano. "Nel nostro ordinamento - rileva ancora Pietro Ferrara - l'immagine della persona è tutelata da diverse norme: la legge sul diritto d'autore che prevede che nessun ritratto di una persona possa essere esposto senza il consenso di quest'ultima; l'articolo 10 del codice civile, che consente la richiesta di rimozione di un'immagine che leda la dignità di un soggetto con conseguente possibilità di risarcimento danni. Va, però, anche evidenziata un'ambiguità delle normative che proteggono l'immagine in quanto si parla di 'consenso dell'interessato' che, nel caso di minore, deve essere offerto dal suo rappresentante legale (articolo 316 del Codice Civile), cioè proprio il genitore". Tra i rischi della condivisione social di contenuti privati c'è anche quello che questi finiscano su siti pedopornografici: un'indagine condotta dall'eSafety Commission australiana ha evidenziato come circa il 50% del materiale presente su questi siti

provenga dai social media dove era stato precedentemente condiviso da utenti per lo più inconsapevoli di quanto facilmente potesse essere scaricato, non solo da amici, ma anche da estranei.

I consigli per i genitori

"I pediatri sono figure centrali per sensibilizzare i genitori sui pericoli associati alla condivisione online. Per proteggere la privacy dei bambini, alle famiglie può essere spiegato quali siano le possibili strategie difensive. È importante supportare le mamme e i papà, bilanciando la naturale inclinazione a condividere con orgoglio i progressi dei figli con l'informazione sui rischi connessi alla pratica dello sharenting" - afferma la Presidente SIP Annamaria Staiano.



Roma - Via Alfana, 39
tel 0633055200
fax 0633055219

★ Stampa quotidiani e periodici su rotativa offset a colori e in bianco e nero

★ Progetti grafici biglietti da visita, locandine, manifesti, volantini, brochure, partecipazioni, inviti, carte intestate, menu, buste ecc...

★ Stampa riviste e cataloghi



L'emendamento a favore del marchio italiano inserito nella Riforma Ig varata da Bruxelles

Prosecco (quasi) salvo grazie all'Europa

Più vicina la fine della querelle sul Prošek con la Croazia: l'ultima parola alla Commissione

O sì o no. E una volta per tutte. Era questo l'aut aut per il vino che, nelle settimane scorse, ha dovuto decidere se rimanere o meno all'interno della grande Riforma Ig europea. Alla fine, ha vinto "il partito dell'inclusività" e ieri il voto da parte della commissione Agricoltura e sviluppo rurale su tutto il pacchetto, presentato dal relatore della Riforma, Paolo De Castro, ha sancito anche questa soluzione. Ma la collocazione del vino non è l'unica cosa venuta fuori dal voto: erano infatti 46 le proposte di emendamento di compromesso presentate rispetto alla proposta dello scorso anno del commissario all'Agricoltura, Janusz Wojchickowski. Tra questi anche l'emendamento sulla tutela sulle Ig, che entra a gamba tesa sulla spinosa questione del Prošek croato e potrebbe finalmente chiudere la partita a favore dell'Italia. La pretesa di Zagabria di veder riconosciuta la menzione per il vino passito croato è



in contrasto con la procedura di protezione delle Ig presente all'interno della Riforma che elimina tutte le falle del sistema che consentono a Stati membri o singoli produttori di sfruttare indebitamente la reputazione delle indicazioni geografiche, tramite strumenti unionali, quali le menzioni

tradizionali. Esattamente quello che i croati speravano di fare con il loro Prošek. "In particolare" spiega l'euro-parlamentare De Castro "è stato chiarito che menzioni tradizionali come Prošek non possano essere registrate, in quanto identiche o evocative di nomi di Dop o Igp". Il caso è, quindi, chiuso?

Dovrebbe. In realtà il dossier è ancora in mano alla Commissione Europea, ma adesso la Riforma dovrebbe rappresentare uno strumento in più per incoraggiare l'esecutivo Ue a mettere un punto. E non sarebbe l'unico vantaggio per il made in Italy. La protezione delle Ig vieterebbe anche il ricorso a norme tecniche nazionali per sfruttare nomi già esistenti a livello europeo. In questa casistica rientrerebbero i tentativi ciprioti e sloveni di vendere i loro aceti come balsamici. "Gli emendamenti appena approvati" sottolinea a tal proposito la presidente di Federvini Micaela Pallini "rappresentano un'occasione unica per arrivare a un riassetto generale della normativa, colmando le lacune che alcuni recenti accadimenti, dal caso Prošek agli attacchi all'Aceto Balsamico avevano messo in luce nei mesi scorsi". Infine, sempre in materia di protezione, la Riforma contiene un'altra importante novità: i prodotti Dop

e Igp beneficeranno di protezione ex-officio anche online, grazie ad un alert system che sarà sviluppato dall'Ufficio europeo sulla proprietà intellettuale (Euipo). Se il risvolto sul Prošek rappresenta già un primo vantaggio dell'aver inserito il vino dentro alla Riforma, non è di certo l'unico, come sottolinea Unione Italiana Vini che sin da subito aveva guidato il fronte "dentristi", con una motivazione su tutte: evitare l'isolamento. "Il pericolo di tenere disancorato il vino dal sistema di protezione dei prodotti di qualità è stato scongiurato" è il commento a caldo del segretario generale Uiv, Paolo Castelletti "e questa è la vittoria più importante ma non l'unica: la Riforma permetterà di fare passi avanti notevoli in materia di protezione delle denominazioni in ambito internazionale, di chiarimento delle regole produttive sui vini a Igt e di semplificazione delle procedure relative ai disciplinari".

In testa gli Stati Uniti, poi la Francia. La riduzione dovuta ai minori acquisti della Cina

In calo il consumo globale di vino

L'Italia è il terzo mercato del mondo

Nel 2022 il consumo mondiale di vino è stato stimato in 232 milioni di ettolitri, con una diminuzione di circa 2 milioni rispetto al 2021 (-1 per cento). Una leggera ma regolare decrescita che si è registrata a partire dal 2018 e imputata principalmente al calo dei consumi in Cina, che da quell'anno ha perso in media due milioni di ettolitri all'anno. Il primo mercato al mondo rimane quello degli Stati Uniti, con un volume stimato in 34 milioni di ettolitri, che con un +3 per cento sul 2021 è tornato ai livelli pre-pandemici. Sono alcuni dei dati emersi dal punto sullo stato del settore vitivinicolo mondiale fatto dall'Organizzazione internazionale della vigna e del vino (Oiv), che ha tenuto una conferenza stampa nella sua sede a Digione, in Borgogna (Francia). Secondo quanto spiegato, nel 2021 il ritorno alla normalità dopo le restrizioni per la pan-

demia da Covid-19 ha fatto registrare praticamente in tutto il mondo una significativa crescita dei consumi, ma nel 2022 la guerra in Ucraina, la crisi energetica e le interruzioni della catena di approvvigionamento globale, hanno determinato un'impennata dei costi di produzione e distribuzione che si sono tradotti in un considerevole aumento dei prezzi del vino per i consumatori, che hanno reagito in maniera diversa a seconda dei Paesi. Secondo le "stime" fatte da Oiv l'anno scorso il consumo nell'Unione europea si è aggirato intorno ai 111 milioni di ettolitri, il 48 per cento del consumo mondiale segnando un -2 per cento sul 2021 e un dato leggermente al di sotto della media degli ultimi dieci anni ma notevolmente inferiore a quello del 2000 quando rappresentava ben il 59 per cento del consumo mondiale. Sempre secondo l'analisi

dell'Organizzazione internazionale della vigna e del vino, la causa sarebbe l'effetto combinato dell'aumento di nuovi mercati e la riduzione complessiva del consumo di vino nei Paesi produttori tradizionali dell'Unione europea, che oggi consumano complessivamente circa 20 milioni di ettolitri in meno rispetto al 2000 (-15 per cento)". Nel 2022 tra i Paesi dell'Ue, la Francia con 25,3 milioni di ettolitri è il mercato più grande (il secondo al mondo), seguito dall'Italia (terzo al mondo) che ha un consumo stimato in 23 mln hl in calo del 5 per cento rispetto al 2021 ma in linea con la sua media quinquennale. Nella classifica dei primi dieci mercati, c'è poi la Germania al quarto posto (19,4 mln hl, -3 per cento sul 2021), seguita dal Regno Unito (12,8 mln hl, -2 per cento), dalla Russia (10,8 mln hl, +3 per cento), dalla Spagna (10,3 mln hl, -0,1



per cento), dalla Cina (8,8 mln hl, -16,6 per cento), dall'Argentina (8,3 mln hl, -1,3 per cento) e dal Portogallo (6 mln hl, +14 per cento). Da segnalare infine le stime dell'Oiv sul consumo nel 2022 in Sudafrica, che si è attestato sui 4,6 mln hl, livello è il più alto mai registrato, con un aumento del 16 per cento rispetto al 2021.

L'area viticola resta invariata pure in Europa

Nel 2022 la superficie viticola mondiale è risultata di circa 7,3 milioni di ettari (-0,4 per cento sul 2021, e sostanzialmente invariata dal 2017). Il dato (che comprende viti per tutti gli usi e piante giovani non ancora produttive) è emerso dal punto sullo stato del settore vitivinicolo mondiale fatto dall'Organizzazione internazionale della vigna e del vino (Oiv) di Digione, in Borgogna (Francia). Il vigneto europeo misura complessivamente 3,3 milioni di ettari, con la Spagna che rimane la zona viticola più grande del globo,



con circa 955mila ettari registrati nel 2022 (-0,8 per cento rispetto al 2021). Segue la Francia che ha aumentato le dimensioni del suo vigneto (+0,8 per cento sul 2021) attestandosi l'anno scorso a 812mila ettari. L'Italia è al quarto posto con 718mila ettari di superficie vitata, dimen-

sione che si è stabilizzata dopo l'espansione registrata tra il 2016 e il 2020. Il terzo posto della classifica è occupato dalla Cina, il cui vigneto nel 2022 è rimasto pressoché invariato rispetto all'anno precedente, con circa 785mila ettari. Anche se la superficie dei vigneti continua a diminuire dal 2000, la Turchia nel 2022 si attesta al quinto posto con circa 410mila ettari. A seguire Stati Uniti (390mila ha in costante calo dal 2014), Argentina (207mila ha), Cile (196mila ha), Portogallo (193mila ha) e Romania (188mila ha).

seguici su

 

la Voce TV





la Voce televisione



Prime istantanee del nostro pianeta dalla navicella dell'EsA in rotta per Giove Juice, i primi selfie non si scordano

Che si esplori una nuova città o si faccia un'escursione lungo un sentiero panoramico, catturare l'attimo con uno scatto veloce è diventato ormai parte integrante del viaggio. Un modo per documentare le proprie avventure.

Lo ha fatto anche la navicella Juice (Jupiter Icy Moons Explorer) dell'EsA, che pochi minuti dopo il lancio dallo spazioporto europeo di Kourou, avvenuto il 14 aprile scorso, lungo il suo viaggio verso Giove e le sue lune ghiacciate ci ha mandato i suoi, di selfie: le prime immagini inviate dalla navicella dallo spazio, alcune delle quali mostrano sullo sfondo una vista mozzafiato della Terra.

«Abbiamo ricevuto i primi selfie spaziali di Juice dalle due telecamere di monitoraggio» - ha twittato l'EsA nell'account ufficiale della missione Esa's Juice mission. Una delle immagini è quella riportata in alto, in questa pagina: scattata alle 14 e 22 ora italiana del 14 aprile, circa otto minuti dopo la partenza di Juice, mostra uno scorcio del nostro pianeta con nuvole irregolari sopra la superficie terrestre e il mare. Il Golfo di Aden, una vasta insenatura lunga 800 chilometri situata tra la costa meridionale dell'Arabia e la penisola somala, è ciò che si vede invece in un'altra delle immagini inviata dalla sonda, scattata quando di minuti dal lancio ne erano passati circa trenta. Le istantanee, cinque in totale, sono state ottenute dalle due telecamere di monitoraggio situate sul "corpo" del veicolo spaziale, utilizzate in questa fase di crociera per controllare l'avvenuto dispiegamento delle "ali" di Juice (dieci pannelli solari di 2.5 per 3.5 metri che assicureranno al veicolo spaziale l'energia necessaria per il suo funzionamento), l'apertura di tutte le sue antenne e dei bracci su cui sono posizionati i dieci strumenti che studieranno l'ambiente di Giove e il sottosuolo delle lune ghiacciate.

La prima telecamera, la Juice monitoring camera 1 (Jmc1), si trova sulla parte anteriore del veicolo spaziale e guarda diagonalmente verso l'alto: nel suo campo visivo ricadono una parte di uno dei pannelli solari di Juice e, quando saranno dispiegate, le sue antenne. È questa la telecamera che ha catturato le due immagini che confermano l'avvenuta apertura dei pannelli solari, una fase fondamentale per il successo della missione. La seconda telecamera, la Juice monitoring camera 2 (Jmc2), è posizionata sulla parte posteriore del veicolo spaziale. Il suo scopo è di monitorare il dispiegamento dell'antenna lunga 16 metri del Radar for Icy Moons Exploration (Rime), lo strumento che sonderà la struttura del sottosuolo delle grandi lune di Giove; insieme alla fotocamera Janus, allo strumento di radio scienza 3Gm e allo spettrometro Majis, uno dei quattro strumenti scientifici alla cui realizzazione ha contribuito l'Italia. E sono proprio le antenne dello strumento Rime nella loro conformazione ancora ripiegata a essere visibili nella prima immagine ottenuta dalla Juice monitoring camera 2 di Juice, scattata alle 14 e 19, cinque minuti dopo il lancio. Le antenne dello strumento Rime, insieme ad altre antenne di Juice, saranno dispiegate nelle prossime settimane. Il viaggio di Juice verso Giove e le sue lune ghiacciate Ganimede, Europa e Callisto è solo all'inizio. La navicella raggiungerà il pianeta dopo una crociera lunga otto anni che prevede il sorvolo della Terra, del sistema Terra-Luna e di Venere. Durante questi fly-by le telecamere di monitoraggio saranno attive. Dunque, teniamoci pronti per altri spettacolari selfie.



Giuseppe Fiasconaro - Tratto da Media.Inaf.it

Verso una definizione di "Zona abitabile ultravioletta" Sviluppo della vita... e se l'acqua non bastasse?

Un team tutto italiano di ricercatori dell'Università dell'Insubria, dell'Istituto nazionale di astrofisica (Inaf) e dell'Istituto nazionale di fisica nucleare (Infn) ha di recente portato alla luce una tematica molto rilevante nell'ambito della ricerca di mondi abitabili tra gli esopianeti. Nello specifico i ricercatori si sono chiesti se gli esopianeti scoperti nella cosiddetta "zona abitabile" - vale a dire la zona intorno a una stella dove c'è possibilità che esista acqua liquida sulla superficie - ricevono un flusso di radiazione ultravioletta favorevole allo sviluppo e al mantenimento della vita. Per la raccolta dei dati il team ha utilizzato il telescopio spaziale Swift della Nasa per osservare 17 stelle

che ospitano 23 pianeti nella zona abitabile. I risultati sono stati pubblicati questo mese sulla rivista Monthly Notices of the Royal Astronomical Society. «Abbiamo dimostrato che i pianeti scoperti nella zona abitabile delle nane rosse, che sono circa il 75 per cento delle stelle dell'universo, non ricevono abbastanza radiazione ultravioletta per innescare alcuni processi - secondo esperimenti recenti - portano alla formazione dei mattoni fondamentali della vita, ad esempio Rna» - spiega Riccardo Spinelli, dottorando dell'Università dell'Insubria e primo autore dello studio, spiega: L'acqua è sicuramente un elemento fondamentale per lo sviluppo della vita come la conosciamo noi. Tuttavia, alcuni esperimenti dimostrano che le condizioni per generare la vita e preservarla potrebbero essere molteplici. Ad esempio, la luce ultravioletta della stella attorno a cui i pianeti orbitano può essere un fattore determinante nel definire l'abitabilità di un pianeta. La radiazione ultravioletta prodotta dalla stella che raggiunge il pianeta ha un duplice ruolo: può favorire la formazione di zuccheri primari che assieme agli altri "mattoni" possono portare allo sviluppo della vita ma può anche risultare dannosa distruggendo le catene del Dna delle prime cellule e batteri che si formano. La zona abitabile, l'intervallo di distanze a cui un pianeta in orbita attorno alla sua stella riesce a conservare



Rendering artistico che mostra la vista dalla superficie di uno dei pianeti nel sistema Trappist-1. Almeno sette pianeti orbitano attorno a questa stella nana ultrafredda a 40 anni luce dalla Terra e hanno tutti dimensioni simili a quelle della Terra. Molti dei pianeti si trovano alla giusta distanza dalla loro stella perché l'acqua liquida possa esistere sulle superfici (la famosa zona abitabile). Crediti: Eso/IN. Bartmann/spaceengine.org

l'acqua allo stato liquido sulla sua superficie, deve sovrapporsi, almeno in parte, con la zona in cui la radiazione Uv della stella non è né troppo intensa da risultare dannosa né troppo debole da non agire come catalizzatore per lo sviluppo della vita.

«Dai dati raccolti - aggiunge Spinelli -, abbiamo dedotto che le nane rosse che abbiamo studiato emettono troppa poca radiazione vicino-ultravioletta per innescare l'origine della vita secondo una chimica che richiede tale radiazione. Inoltre abbiamo trovato una relazione tra la luminosità di una stella nella banda vicino-ultravioletta e la temperatura superficiale di una stella. Questa relazione ci consente di dire che una stella per innescare tali reazioni nella zona abitabile, ovvero irraggiare un pianeta in zona abitabile con un flusso vicino-ultravioletto sufficiente, deve avere una temperatura superficiale di almeno 4000 gradi. Dato che circa il 75 per cento delle stelle dell'universo sono stelle più fredde, questo potrebbe dire che la maggior parte delle stelle dell'universo non riesce a formare questi mattoni fondamentali per la vita». Al contrario, le stelle più calde delle nane rosse riescono a fornire ai pianeti orbitanti nella zona abitabile una radiazione ultravioletta sufficiente ad innescare i processi per la formazione dei mattoni fondamentali per la vita.

Recenti studi sperimentali hanno dimostrato che, in laboratorio, alcuni zuccheri fonda-

mentali per la vita si formano efficientemente se alcune molecole - come acido cianidrico e anidride solforica - vengono esposte a un flusso minimo di radiazione con lunghezza d'onda nel vicino-ultravioletto. «D'altra parte sappiamo che troppa radiazione ultravioletta è deleteria per la vita - sottolinea Francesco Borsadell'Inaf di Milano - perché danneggia il Dna e distrugge molte proteine. Dunque esiste attorno ad ogni stella una fascia entro la quale un pianeta potrebbe ricevere abbastanza radiazione Uv per innescare l'origine della vita, ma non troppa da distruggerla. Abbiamo definito questa fascia zona "Uv abitabile". È una definizione analoga a quella di zona abitabile, che delimita la zona attorno ad una stella dove l'irraggiamento stellare consente

una temperatura adatta alla presenza di acqua liquida sulla superficie planetaria, condizione che si ritiene necessaria alla vita sulla Terra. Il nostro lavoro è partito dalla domanda: gli esopianeti scoperti che orbitano nella zona abitabile, orbitano anche nella zona Uv abitabile?».

E perché utilizzare Swift? Questo telescopio osserva nella banda ultravioletta mediante lo strumento Uvot (UltraViolet Optical Telescope), «che ci ha permesso di misurare il flusso delle stelle selezionate che hanno attorno a loro pianeti orbitanti nella fascia abitabile - spiega Spinelli -. Alcune delle osservazioni di cui avevamo bisogno non erano presenti nell'archivio di dati Swift e quindi abbiamo fatto una proposta osservativa ottenendo una frazione del tempo che l'Italia ha a disposizione in accordo con gli altri stati (Usa e Regno Unito) che hanno costruito e gestiscono il satellite».

«Un cambiamento di prospettiva interessante è che in futuro l'eventuale scoperta di vita su pianeti abitabili attorno a nane rosse, potrebbe farci riconsiderare l'ipotesi che la luce ultravioletta sia fondamentale per la formazione della vita. In qualche modo, gli esopianeti potrebbero rappresentare anche dei laboratori per studiare come la vita si è originata sulla terra» - conclude Giancarlo Ghirlanda dell'Inaf di Milano.

Ufficio stampa Inaf
Tratto da Media.Inaf.it

AGENZIA STAMPA QUOTIDIANA NAZIONALE

SEGUICI SU

Prima Pagina News

Redazione Tel. 06-45200399 r.a. - Fax 06-23310577
E-mail redazione@primapagina.news.it

www.quotidianolavoce.it

il Quotidiano la Voce è online

info@quotidianolavoce.it

la Voce
Continua dal solito vicino alla gente

E' una fusione galattica cominciata circa 700 milioni di anni fa Nel mirino di Webb, uno scontro tra titani

Un'altra sorgente si aggiunge al book fotografico del telescopio spaziale James Webb. Il suo nome è Arp 220: una gigantesca collisione galattica che si sta consumando a circa 250 milioni di anni luce dalla Terra

È il 22esimo oggetto dell'Atlante delle galassie peculiari di Halton Arp, un catalogo astronomico compilato dall'astronomo Halton Arp e pubblicato nel 1966 dal California Institute of Technology. È situato a circa 250 milioni di anni luce dalla Terra nella costellazione del Serpente. Ed è uno degli eventi più spettacolari che si possono osservare nell'universo: una gigantesca collisione tra due galassie; uno "scontro tra titani", insomma. Stiamo parlando di Arp 220. Iniziata circa 700 milioni di anni fa, la fusione galattica è stata osservata nel tempo da diversi telescopi da Terra e dallo spazio e a diverse lunghezze d'onda. Adesso, a metterci gli occhi sopra è stato il telescopio spaziale placcato oro James Webb, che l'ha immortalata ottenendo la spettacolare istantanea che vedete qui accanto. Nell'immagine, catturata dagli strumenti NirCam e Miri di Jwst, Arp 220 brilla nell'infrarosso come un faro in mezzo a un mare di galassie, illuminando il cielo notturno.



Arp 220. Crediti: Nasa, Esa, Csa, Stsci, Alyssa Pagan (Stsci)

Il motivo di questa stupefacente luminosità è che la stragrande maggioranza della sua produzione totale di energia avviene a questa lunghezza d'onda, caratteristica che le è valsa l'ingresso nell'esclusivo club che gli astronomi chiamano "delle galassie ultraluminose nell'infrarosso", Ultra-luminous infrared galaxy (Ulig), in inglese. Arp 220 è la galassia ultraluminosa nell'infrarosso più vicina alla Terra e la fusione galattica più luminosa delle tre fusioni galattiche più vicine alla Terra. Non solo: è anche una delle sorgenti infrarosse extragalattiche più luminose nel cielo. La sua luminosità nell'infrarosso è pari a quella di oltre un trilione di soli, cento volte quella delle normali galassie come la nostra e superata solo dai quasar più luminosi. È dunque un obiettivo ideale per Jwst. Come anticipato, la collisione delle due galassie a spirale di Arp 220 è iniziata circa 700 milioni di anni fa, innescando una enorme ondata di formazione stellare che ha portato alla comparsa di circa duecento enormi ammassi stellari in una regione densa e polverosa di circa 5000 anni luce di diametro, al cui interno la quantità di gas è uguale a quella presente all'interno di tutta la nostra galassia, Via Lattea.

Precedenti indagini hanno rivelato all'interno di Arp 220 la presenza di diversi oggetti e strutture. Le osservazioni con i radiotelescopi hanno svelato la presenza di circa cento resti di supernova in un'area di circa 500 anni luce. Il telescopio spaziale Hubble ha osservato i nuclei delle galassie interagenti. Mentre le osservazioni con il Chandra X-ray Observatory hanno rivelato la presenza di un buco nero supermassiccio in ciascuno dei due nuclei. E a proposito dei nuclei delle galassie di Arp 220, queste strutture presentano una regione di intensa formazione stellare che gli astronomi chiamano "anello di starburst", starburst ring in inglese, che brilla nell'infrarosso. Questa brillante luce crea una caratteristica stella a sei punte simile a un fiocco di neve noto come picco di diffrazione, un artefatto a cui Jwst ci ha abituato, creato dall'interazione della luce con le strutture ottiche del telescopio. È proprio questa caratteristica a dominare l'immagine di Webb. Un'altra caratteristica visibile nell'istantanea catturata dal telescopio (rappresentate in blu nell'immagine) è una serie di deboli code di marea presenti alla periferia dell'oggetto, strutture allungate costituite da stelle e gas interstellare prodotte dall'interazione gravitazionale tra le galassie: la prova della danza galattica che si sta verificando in Arp 220. Le pennellate di rosso sono invece filamenti di materia organica presente all'interno di Arp 220.

Giuseppe Fiasconaro - Tratto da Media.Inaf.it

Il 13 aprile scorso ha percorso 322 metri volando per 146 secondi Sono cinquanta i voli per l'elicotterino marziano

Il piccolo elicottero Ingenuity ha effettuato con successo il suo 50esimo volo su Marte, oltrepassando di gran lunga gli obiettivi prefissati e le aspettative di tutti: un traguardo impensabile anche per il team della missione che, nel 2021, quando Ingenuity atterrava sul Pianeta rosso agganciato alla pancia del rover Perseverance, si poteva ritenere più che soddisfatto se il velivolo avesse raggiunto i 5 voli inizialmente previsti.

Lo scorso 13 aprile il piccolo elicottero marziano Ingenuity ha azionato le sue eliche per la 50esima volta, percorrendo 322 metri in poco più di 2 minuti e mezzo, durante i quali ha infranto anche il precedente record di altezza, salendo fino a 18 metri. Ingenuity, che il 19 aprile ha festeggiato i suoi primi due anni su Marte, fu inizialmente concepito come dimostratore tecnologico, un modo cioè per provare che il volo controllato a motore su un altro pianeta fosse possibile. Le innumerevoli difficoltà previste durante la missione avevano portato a stabilire un obiettivo massimo di 5 voli, visti allora come un traguardo difficilmente raggiungibile. Ma volo dopo volo, l'audace velivolo si è preso il centro della scena sul Pianeta rosso, sorprendendo tutti. Nonostante questi numeri impressionanti, non si pensi che Ingenuity possa godere di una vita tranquilla: ogni volta che compie un nuovo volo deve ormai affrontare territori praticamente inesplorati che, soprattutto al momento dell'atterraggio, potrebbero rivelarsi fatali. «Non siamo più nel Kansas marziano» - spiega Josh Anderson, responsabile delle operazioni presso il Jet Propulsion Laboratory della



Ingenuity sul suolo marziano. Crediti: Nasa/Jpl-Caltech/Asu/Msss

Nasa. «Stiamo sorvolando i resti prosciugati di un antico fiume, pieno di dune di sabbia, massi e rocce, e circondato da colline che potrebbero mangiarci a colazione. E anche se di recente abbiamo aggiornato il software di navigazione a bordo per aiutarci a determinare i campi d'aviazione sicuri, ogni volo è sempre un'impresa».

A complicare ulteriormente le cose è la necessità di Ingenuity di rimanere sempre in contatto con la sua base, posizionata all'interno del rover Perseverance. La base è un elemento cruciale, essendo lo strumento tramite il quale avvengono le comunicazioni con il centro di controllo Nasa situato al Jet Propulsion Laboratory, in California. Grazie al suo sistema di navigazione automatica, il rover Perseverance, che attualmente si sta dirigendo verso il monte Julian, può percorrere centinaia di metri ogni giorno. È però fondamentale che Ingenuity rimanga al passo, sempre nel

raggio di comunicazione con il rover. Compito tutt'altro che semplice: non bisogna solo fare i conti con l'insidioso terreno marziano, ma anche con il fatto che ogni notte, quando il Sole non può alimentarlo, l'elicottero si spegne. Così, ogni mattina, la base del rover deve cercare il segnale nel momento in cui è previsto che Ingenuity si riaccenda.

Date queste difficoltà, e nonostante fin qui Ingenuity si sia comportato egregiamente nell'affrontare le complesse sfide del Pianeta rosso, il team di controllo è consapevole che la missione potrebbe terminare da un momento all'altro. Ma, in ogni caso, sarebbe un successo senza precedenti. Infatti, il piccolo velivolo non solo sta contribuendo in maniera determinante al cammino di Perseverance, fornendo un punto di vista privilegiato sul terreno da affrontare, ma sta anche fornendo dati estremamente utili agli ingegneri per la progettazione dei futuri elicotteri marziani, come ad

esempio quelli per il recupero dei campioni su Marte proposti dalla campagna Mars Sample Return.

Costruito con molti componenti di serie, come processori e fotocamere di smartphone, Ingenuity ha superato di 23 mesi terrestri e 45 voli la durata prevista.

Ad oggi, ha volato in totale per oltre 89 minuti e più di 11,6 chilometri. «Abbiamo fatto tanta strada e vogliamo andare ancora più lontano» - dice Teddy Tzanetos, responsabile del team della missione al Jpl. «Ma sappiamo fin dall'inizio che il nostro tempo su Marte è limitato e ogni giorno operativo è una benedizione. Che la missione di Ingenuity finisca domani, la prossima settimana o tra qualche mese è qualcosa che nessuno può prevedere al momento. Quello che posso prevedere è che, quando succederà, ci sarà una bella festa».

Jacopo Danielli - Tratto da Media.Inaf.it

ELPAL CONSULTING
BUSINESS CORPORATE - FINANCE - TAX & LEGAL - REAL ESTATE

TI AIUTIAMO A REALIZZARE I TUOI SOGNI

SOLO DALLE GRANDI PASSIONI NASCONO LE GRANDI IMPRESE

L.go Luigi Antonelli, 10 - 00145 Roma - Tel. 06 5413032

Caffetteria Doria

Coffee BREAK

Sisal

INPS

pagamenti contributi INPS

Via Andrea Doria, 2/4 - 00192 Roma

Sorteggiati i gironi: Italia con Brasile, Nigeria e Repubblica Dominicana

Mondiale Under20, ci siamo

Il Ct Nunziata: "Sarà molto dura, ma ce la giochiamo"



Saranno Brasile, Nigeria e Repubblica Dominicana le avversarie dell'Italia nel Mondiale Under 20 che si giocherà in Argentina dal 20 maggio all'11 giugno dopo la decisione della FIFA di revocare l'organizzazione della competizione all'Indonesia. L'Italia, inserita in prima fascia nell'urna di Zurigo, insieme ad Argentina, Uruguay, Stati Uniti, Francia e Senegal, ha pescato quindi i pari età del Brasile (cinque volte campioni del mondo a livello Under 20, l'ultima nel 2011), della Nigeria (finalista nel 1989 e nel 2005) e della Repubblica Dominicana, all'esordio in questa manifestazione. "Non poteva capitarci girone peggiore - il commento dell'allenatore Carmine Nunziata -, ma allo stesso modo non credo che le nostre avversarie possano essere felici di incontrarci. Nelle ultime edizioni siamo stati abituati a trovarci di fronte sorteggi sfavorevoli, ma siamo sempre riusciti a cavarcela alla grande. E anche in questo caso ce la giocheremo". Per preparare il

FIFA Under 20 World Cup 2023

Gruppo A: Argentina, Uzbekistan, Guatemala, Nuova Zelanda
 Gruppo B: Stati Uniti, Ecuador, Fiji, Slovacchia
 Gruppo C: Senegal, Giappone, Israele, Colombia
 Gruppo D: ITALIA, Brasile, Nigeria, Repubblica Dominicana
 Gruppo E: Uruguay, Iraq, Inghilterra, Tunisia
 Gruppo F: Francia, Corea del Sud, Gambia, Honduras

Mondiale, la Nazionale Under 20 si è radunata nei giorni scorsi nel Centro Sportivo Villaggio Azzurro Novarelli di Granozzo con Monticello. Nunziata ha convocato 24 calciatori, di cui 16 classe 2003, cinque classe 2004 (Mastrantonio, Stivanello, Hasa, Maressa e Raimondo), due classe 2005 (Lipani ed Esposito) e un 2006, Simone Pafundi, che ha già esordito con la Nazionale maggiore. Il Mondiale Under 20, infatti, si disputa al di fuori delle finestre riservate dalla FIFA alle nazionali. Nelle ultime due edizioni disputate, quelle del 2017 e del 2019, l'Italia è sempre arrivata in semifinale: in Corea del Sud riuscì anche a

salire sul podio, battendo l'Uruguay ai calci di rigore nella finale per il terzo posto, mentre nel 2019 gli Azzurrini furono sconfitti ai supplementari dall'Ecuador in un'edizione vinta dall'Ucraina in finale contro la Corea del Sud. L'Italia - che giocherà le sue partite della fase a gironi a Mendoza - debutterà nel Gruppo D domenica 21 maggio contro il Brasile, per poi affrontare la Nigeria mercoledì 24 e la Repubblica Dominicana sabato 27: gli orari saranno resi noti nei prossimi giorni. In Argentina, oltre alla Nazionale Under 20, ci sarà anche Alejandro Di Paolo, inserito nella squadra dei Video Match Officials.



La seconda edizione del torneo Bnl Italy biglietti in vendita da questo mercoledì Major Premier Padel: a Roma tutto pronto

Non solo tennis. Nel 2023 la partnership tra Federazione Italiana Tennis e Padel e BNL Paribas si rafforza, abbracciando anche il mondo del padel. Dopo aver rinnovato il sodalizio con la FITP fino al 2028 come Title Sponsor degli Internazionali BNL d'Italia, la Banca sarà infatti anche Title Sponsor del 'BNL Italy Major Premier Padel', in programma nel suggestivo parco del Foro Italico dal 10 al 16 luglio. Il conto alla rovescia per la vendita dei biglietti per assistere alla seconda attesissima edizione di uno dei quattro maggiori eventi padelistici al mondo, è già partito. Dal prossimo 26 aprile sarà possibile infatti acquistare i tagliandi per non lasciarsi sfuggire la possibilità di assistere a uno spettacolo unico per lo sport in Italia. Il 'BNL Italy Major Premier Padel' - per la prima volta disputato nella formula combined, con donne e uomini in contemporanea - sarà un torneo di altissimo profilo che risponderà alle aspettative delle centinaia di migliaia di tesserati, praticanti e semplici spettatori di uno sport sempre più trasversalmente popolare. Tutto questo nell'anno in cui il Gruppo BNP Paribas celebra 50 anni al fianco del tennis internazionale, sostenendo come sponsor sia i grandi tornei mondiali sia gli appuntamenti tennistici dedicati a dilettanti ed appassionati, in

linea con una visione dello sport come fenomeno sociale, occasione di incontro e confronto, veicolo di formazione e crescita per i più giovani. L'Italia - grazie al lavoro sinergico tra FITP e Sport e Salute - si conferma dunque nel ristretto numero di nazioni scelte dalla Federazione Internazionale Padel per organizzare i suoi eventi più importanti. Tutte le news, un unico sito - Sul portale ufficiale del 'BNL Italy Major Premier Padel', raggiungibile al seguente indirizzo <https://www.italymajorpremierpadel.com/it/> è possibile trovare tutte le news per vivere a pieno la competizione più attesa dell'estate del padel: l'ordine di gioco sempre aggiornato così come il live score con i risultati in diretta, le interviste esclusive ai protagonisti del torneo e le loro schede dettagliate, ma anche le info utili sul sito e su come raggiungerlo. Biglietteria - Dalle ore 20 del prossimo 26 aprile sarà possibile acquistare i biglietti per assistere al 'BNL Italy Major Premier Padel' direttamente sul sito di TicketOne: <https://www.ticketone.it/>. Così come per gli Internazionali BNL d'Italia, anche in questo caso, per tutti i tesserati FITP 2023 è prevista la straordinaria opportunità di acquistare i biglietti con una scontistica pari al 20% e gli abbonamenti con una riduzione del 10%.

Firmata la convenzione per sviluppo del ciclismo e riqualificazione impianti ICS: Credito Sportivo Accordo con Federciclismo



Favorire lo sviluppo dell'attività ciclistica e il miglioramento degli impianti sportivi su tutto il territorio nazionale. E' questo l'obiettivo della Convenzione firmata dalla Presidente dell'Istituto per il Credito Sportivo Antonella Baldino e dal Presidente della Federazione Ciclistica Italiana Cordiano Dagnoni. Le società affiliate alla FCI, grazie al rinnovo del protocollo d'intesa di validità triennale, avranno la possibilità di accedere al Mutuo Light 2.0 ed ottenere finanziamenti agevolati, fino a un massimo di 60mila euro, per l'acquisto di attrezzatura sportiva e per l'ammodernamento dei propri impianti. Inoltre, attraverso il prodotto Top of The Sport, sarà possibile ottenere un finanziamento fino a 20 anni e a

tasso completamente abbattuto, grazie all'intervento del Fondo dedicato alla contribuzione in conto interessi, per un importo massimo di 6 milioni di euro per la realizzazione, ristrutturazione, ampliamento, messa a norma, abbattimento delle barriere architettoniche e sensoriali ed efficientamento energetico dei centri sportivi. Il ciclismo è parte integrante della storia d'Italia. L'Istituto per il Credito Sportivo con il rinnovo della Convenzione punta a confermare il proprio supporto ad una disciplina che richiama milioni di appassionati in tutto il Paese. Lo conferma l'impegno quotidiano di ICS per promuovere la mobilità sostenibile e la riqualificazione di piste ciclabili nei Comuni italiani.

La super stagione della Roma di Alessandro Spugna fissa un'altra tappa fondamentale: al Tre Fontane arriva la vittoria nel big match contro la Juventus, la prima in assoluto con la Vecchia Signora, che avvicina le giallorosse al loro primo Scudetto. In casa delle capitoline termina 3-2 in rimonta, davanti a un pubblico caldissimo e due tifosi speciali come Mourinho e Tiago Pinto. La Roma è partita subito forte con Giacinti che esce vincitrice dal corpo a corpo con Salvai che ha fatto sfilare pallone e avversaria; ma Peyraud-Magnin non si è lasciata sorprendere e con un intervento provvidenziale ha fatto suo il pallone. Due minuti di gioco e altra percussione giallorossa, con Greggi che ha servito di nuovo Giacinti ma in questa occasione il controllo dell'attaccante non è stato perfetto. Poco dopo arriva la prima fiammata di Andressa, protagonista di una discesa veloce sulla destra e con Peyraud-Magnin a negarle il gol. Sempre Roma al 10', stavolta a un passo dal vantaggio: calcio d'angolo, Wenninger ha prolungato per Linari, ma la conclusione ha scheggiato la traversa.

Dopo questa grande occasione giallorossa è arrivata la reazione della Juventus, tornata a farsi vedere sulla tre quarti giallorossa. Per il gol del vantaggio bianconero però è stata soltanto questione di minuti: al 14' infatti è stata Bonansea a sbloccare il punteggio. La Roma non è riuscita a spazzare, così l'attaccante bianconero è riuscita a fare suo il pallone e a liberare un rasoterra vincente. Bonansea è diventata la terza giocatrice ad aver segnato almeno sette gol in ciascuna delle ultime tre stagioni di Serie A, dopo Cristiana Girelli e Valentina Giacinti. Tempo un minuto però ed è arrivato il gol del pareggio giallorosso. La risposta immediata è stata di Andressa, rapida a ribattere in porta dopo il tiro di Giacinti parato da Peyraud-Magnin. Partita sempre viva e al 24' è arrivata un'altra traversa, stavolta colpita da Beerenssteyn. La rete del 2-1 bianconero è arrivata poco dopo, al 25' su calcio di rigore. L'arbitro ha sanzionato l'intervento di Wenninger su Beerenssteyn e concesso il tiro dagli undici metri, non senza proteste da parte della Roma. Dal dischetto è andata Caruso, fredda nello spazzare Ceasar. Caruso, come Andressa, è diventata la prima delle due centrocampiste a toccare quota 20 gol nelle ultime tre stagioni di Serie A (20 a testa).

Il primo tempo dunque si è chiuso con il vantaggio bianconero che anche durante gli ultimissimi minuti prima del duplice fischio ha continuato a spingere. Roma subito avanti nella ripresa, determinata a riprendere questa partita così decisiva in chiave scudetto. Al 55' è da registrare il tiro potente e preciso di Haavi dalla distanza che ha costretto Peyraud-Magnin a salvare ancora la Juventus. Ma al 61' non ha potuto nulla sulla conclusione di Giacinti; così la Roma dopo



Nella sfida di sabato al Tre Fontane, 3-2 in rimonta sulla Juve Giallorosse: il tricolore ad un passo Dopo la prima vittoria sulle bianconere manca un punto

un'ora di gioco è riuscita nuovamente a riportare la situazione in parità. La numero 9 giallorossa ha raccolto un delizioso suggerimento verticale e si è involata verso la porta avversaria e, arrivata al limite dell'area di rigore, ha calciato forte piegando i guantoni di Peyraud-Magnin. Giacinti è la seconda giocatrice a trovare il gol con tre maglie differenti contro la Juventus in Serie A (con Milan, Fiorentina e Roma) dopo Daniela Sabatino (con Brescia, Milan e Sassuolo). La partita del Tre Fontane è stata infinita e senza mai cali di ritmo o concentrazione. All'84' Ceasar ha alzato il muro e la sua uscita è stata decisiva sulla conclusione a mezza altezza e potente di Grosso col destro. Un intervento determinante, perché due minuti dopo è arrivata la rete del definitivo 3-2 della Roma. Il gol pesantissimo di Roman è nato dal cross preciso di Haavi dalla destra che ha trovato la compagna nel cuore dell'area bianconera. Elevazione perfetta tra Sembrant e Gama, che ha spiazzato il portiere bianconero dopo appena 6 minuti dal suo ingresso in campo. La gara dunque si è chiusa con il 3-2 giallorosso che ha lanciato la squadra di Spugna a +11 sulla Juventus seconda; e adesso alla Roma basterà vincere

sabato prossimo contro la Fiorentina per festeggiare lo scudetto.

La quinta giornata della Poule Scudetto però si è aperta alle 12.30 con il derby di Milano che ha regalato emozioni e si è chiuso con 4 reti segnate. La stracittadina è andata alle rossonere di Ganz che hanno calato il tris contro l'Inter e conquistato tre punti importanti che le hanno lanciate al terzo posto in classifica. Inoltre, il Milan è tornato a vincere un derby casalingo contro l'Inter in Serie A per la prima volta dal 18 ottobre 2020. Per le nerazzurre invece continua il periodo negativo e la striscia di sconfitte si è allungata a quattro consecutive (la seconda più lunga in Serie A, dopo il periodo tra il dicembre 2020 e il febbraio 2021).



La gara è iniziata con un guizzo offensivo dell'Inter subito al 3' con il calcio di punizione calciato da Alborghetti che ha raggiunto la testa di Polli ma la numero 9 nerazzurra non è riuscita a imprimere la giusta forza al tiro e il primo intervento di Giuliani si è rivelato più semplice del previsto. Poi è stato il turno del Milan che ha iniziato ad affacciarsi nella metà campo avversaria e il primo tiro verso la porta dell'Inter è stato di Piemonte, la cui girata di testa però è stata imprecisa e - dopo una deviazione - è terminata oltre il fondo. E' stata una prima fase di match in cui le squadre si sono anche molto studiate, senza mai affondare in modo veramente deciso o pericoloso. Fino al 25',

quando il Milan ha conquistato un calcio di punizione sulla tre quarti. Dubcova è andata alla battuta e il suo spiovente è arrivato preciso sulla testa di Grimshaw che ha girato il pallone verso la porta e sorpreso Piazza, portando così il Milan in vantaggio. Con questo gol Grimshaw è diventata la prima calciatrice scozzese a segnare in un derby tra Milan e Inter in Serie A sia femminile che maschile. Non solo, la numero 11 rossonera ha anche realizzato due gol in ciascuna delle tre stagioni disputate in Serie A; cinque delle sue sei reti nel massimo campionato italiano sono arrivate nel 1° tempo. Statistiche aggiornate anche per l'autrice dell'assist, Dubcova, che si è confermata 'bestia nera' dell'Inter essendo la squadra contro cui la centrocampista ceca ha preso parte a più reti nelle ultime tre stagioni di Serie A (dal 2020/21): sei in sette sfide (due gol e quattro assist). Nelle successive fasi di gara il Milan ha preferito gestire il vantaggio ma al 32' ecco un altro sussulto con il tentativo in rovesciata di Piemonte; tiro però troppo alto e pallone oltre la traversa. Ancora Milan sul finale del primo tempo: ad ispirare è stata ancora Dubcova che ha crossato e costretto Piazza

all'uscita. La numero uno nerazzurra non ha bloccato il pallone e sulla sua respinta è arrivata Adami che ha provato la conclusione ma Piazza ha prolungato il pallone oltre la linea di fondo.

Le squadre dunque sono tornate negli spogliatoi con l'1-0 rossonero firmato Grimshaw, ma ad inizio ripresa l'Inter ha provato subito a mettere in difficoltà le avversarie cercando di riportare la situazione in parità. Ci ha provato Van Der Gragt di testa, poi Chawinga con la sua velocità. E proprio da una progressione sulla corsia mancina della numero 11 nerazzurra, dopo un'ora di gioco, è nata la rete del pareggio dell'Inter: cross per Polli che ha appoggiato in porta e battuto Giuliani. Con questa rete la nerazzurra ha raggiunto quota 10 centri in campionato, diventando la terza giocatrice dell'Inter ad andare in doppia cifra di gol in una singola stagione di Serie A, dopo Tatiana Bonetti (10 nel 21/22) e Tabitha Chawinga (18 nel 22/23). Inoltre Polli ha segnato tre gol contro il Milan con la maglia dell'Inter in Serie A, da quando veste la maglia nerazzurra contro nessuna squadra ha fatto meglio (tre anche contro Pomigliano e Como). Il gol ha rivitalizzato l'Inter che ancora con Polli è andato a un passo dal raddoppio al 68' con una conclusione dall'interno dell'area; ma la risposta di Giuliani in questa occasione è arrivata puntuale, vanificando dunque questa occasione. Il Milan tuttavia non ha mai mollato e all'81' è arrivata la rete del nuovo vantaggio rossonero grazie a Martina Piemonte: mancino preciso e palla all'incrocio. Un gol, questo, che la numero 18 rossonera si è costruita con grande determinazione - dopo la bella percussione di Thomas - liberandosi in successione di tre avversarie e riuscendo a girarsi per liberare la conclusione e gonfiare la rete. Nel 2023 solo Chawinga (nove) ha segnato più gol in Serie A di Piemonte (otto, al pari di Andressa Alves) che è arrivata a quota 11 in totale in questo campionato. Gara vivissima, tanto che sono trascorsi appena due minuti dalla rete del 2-1 che Viglucci ha firmato il tris rossonero con un piattone preciso per battere ancora Piazza. Piemonte comunque di nuovo protagonista anche in questa occasione perché autrice dell'assist per questo tris del Milan che fino all'ultimo ha continuato a spingere. Come all'86' con il colpo di testa di Soffia che ha raccolto il traversone di Bergamaschi, ha girato in porta ma Piazza con un colpo di reni si è allungata e ha spedito il pallone oltre la traversa. Prima del triplice fischio c'è stato spazio però anche per un'ultima fiammata dell'Inter con Merlo che ha cercato il gran gol dai 30 metri ma Giuliani ha parato senza troppa apprensione. Il derby è finito dunque con il risultato di 3-1 per il Milan e con l'Inter che da quando è iniziata la Poule Scudetto, è rimasta l'unica squadra che non ha ancora raccolto un punto in Serie A.



CENTRO STAMPA ROMANO

Stampa quotidiani e periodici
su rotativa offset
a colori e in bianco e nero



Progetti grafici e Siti internet

Roma - Via Alfana, 39
tel 06 33055204 - fax 06 33055219

**CAVALLINO
MATTO**

CERVETERI
Piazza Risorgimento 7
06 9952264 - 348 9201993

facebook
Like Instagram
cavallinomattocerveteri

Annunciata dal 19 al 21 gennaio 2024 la II edizione del 1° grande evento in Italia dedicato interamente al padel, sport che che anche nel primo trimestre di quest'anno ha continuato la sua crescita in modo costante, potendo oggi registrare circa 3mila club e 7.700 campi sparsi nella penisola ed oltre 1 milione di praticanti (fonte: Mr. Padel Paddle).

Quello che è successo a gennaio a Milano durante la "prima" del Padel Trend Expo è stato davvero straordinario. Una 3 giorni a ritmi battenti a due passi dal quartiere di CityLife, che ha visto un programma ricchissimo (intrattenimento, shopping, tornei e convegni) che ha coinvolto oltre 18mila persone di cui oltre 2mila messe in campo dagli organizzatori sui 6 campi allestiti per l'occasione nel bellissimo padiglione del MiCo, che hanno avuto la possibilità di partecipare alle numerose clinic realizzate da coach internazionali di assoluto livello quali Martin Echegaray, Marcela Ferrari, Maxi Castellote, e Gustavo Spector, oltre a poter provare le nuove collezioni di racchette, messe a disposizione dai numerosi top brand presenti in fiera.

Organizzata da Next Group, gruppo di comunicazione integrata in collaborazione con la Federazione Italiana Tennis e Padel (FITP) ed il patrocinio del comune di Milano, la "fiera" a cui erano presenti oltre 100 espositori, è stata letteralmente presa d'assalto dagli appassionati che hanno potuto incontrare, vedere in azione ed addirittura giocare con campioni del mondo e pro internazionali del calibro di Martin Di Nenno, Miguel Yanguas, Gonzalo Rubio, Mati Diaz, Veronica Virseda, Jessica Castello, Luca Bergamini, Tolito Aguirre (spettacolari le sue giocate), Juan Restivo, Alvaro Montiel, e tanti altri. Non potevano certo mancare gli ex calciatori (Candela, Di Biagio, Maini, Locatelli, Amoroso, Panucci, Adani, Toni, Fiore e Giannichedda)



Dopo il primo grande evento, gli organizzatori puntano al bis Padel Trend Expo "ci siamo" Si lavora alla seconda edizione

che capitanati da Bobo Vieri ed il suo torneo Italy Padel Tour (IPT), si sono dati battaglia davanti alle centinaia di persone che gremivano le tribune.

L'evento è stato anche una significativa vetrina per il settore B2B, generando un volume di affari nelle 3 giornate - tra contratti chiusi, trattative aperte e potenziali interessati ad approfondire successivamente - stimato in oltre 10 milioni di euro.

L'edizione che verrà avrà un respiro ancora più internazionale, proprio per rafforzare la presenza di buyers provenienti anche da alcune nuove aree, in cui il padel si sta sviluppando particolarmente quali gli Stati Uniti, il Medio Oriente, la Cina ed il Regno Unito.

"Siamo felici di annunciare che la seconda edizione del nostro evento interamente dedicato al padel è in arrivo e dopo il grande successo di quest'anno, siamo

pronti a tornare con tante novità e originali sorprese. La data da segnare in agenda è dal 19 al 21 gennaio 2024 sempre al MiCo di Milano, per far vivere ancora un'altra esperienza indimenticabile a tutti gli appassionati di questo sport, che si preannuncia ancora più emozionante, ricca e divertente" - ha dichiarato Marco Jannarelli, Presidente di Next Group.

"Il numero "zero" del Padel Trend Expo è stato un evento

straordinario, con tanti contenuti di grande valore, che hanno dato da subito una affermata credibilità al nostro format. Siamo convinti che, grazie al nostro impegno costante, questo evento avrà una crescita esponenziale nei prossimi anni, diventando sempre più importante a livello internazionale sociale, sportivo e dal prossimo anno anche strizzando un occhio al settore del turismo legato allo sport. Il Padel può diventare un'opportunità incredibile per promuovere il territorio e l'economia in generale, accelerando emozioni coniugate all'intrattenimento. Preparatevi per altri tre giorni imperdibili per vivere un'esperienza ancora più coinvolgente" - ha spiegato in conclusione Luigi Spera, Direttore Generale di Padel Trend Expo.



Al Cassiantica Sporting Fitness dal 29 e 30 aprile "Padel Social Cup" ... terza età

La Padel Social Cup è il primo torneo di padel dedicato alla terza età organizzato da Alfiere productions con il sostegno istituzionale di Roma Capitale e Zetema. Il torneo si svolgerà a Roma, presso il Cassiantica Sporting Fitness sabato 29 e domenica 30 aprile 2023. Lo sport fa bene ad ogni età ma per gli Over 60 il movimento e l'attività fisica diventano fondamentali per preservare il corpo e la mente e mantenerle in salute, permettendogli così di vivere la fase della terza età nel miglior modo possibile, nonchè più attivo e sano. Oggi il padel è lo sport che più sta crescendo in rapporto ai campi di nuova costituzione e ai giocatori che si stanno avvicinando alla disciplina. Sono infatti oltre ottocentomila i praticanti in Italia, uomini e donne, di tutte le età, che giocano sia a livello amatoriale sia a livello professioni-

stico. "Questa prima edizione della Padel Social Cup sarà un punto di partenza per trasmettere dei messaggi di inclusività, solidarietà e prevenzione con un'attenzione particolare alle persone più adulte e alle loro famiglie. Saranno coinvolti i Centri anziani e i Circoli di Roma e durante il torneo inviteremo autorevoli esperti tra medici dello sport, psicologi, nutrizionisti, fisioterapisti a testimoniare e a trasmettere le loro conoscenze in favore di un approccio sano e consapevole allo sport, all'alimentazione e alla vita in generale. Tutto ciò giocando ad uno degli sport più divertenti del momento, che sta spopolando in Italia e nel mondo". Queste le dichiarazioni di Daniele Urciuolo, presidente di Alfiere productions, organizzatore dell'evento. La partecipazione al torneo è gratuita fino ad esaurimento posti per tutti gli Over

60 muniti di regolare certificato medico di buona salute. Ad ogni partecipante sarà consegnato un kit con zaino e completino tecnico sportivo e inoltre saranno previsti premi per i vincitori del torneo a cura dei nostri partner tecnici. Durante le due giornate - oltre al torneo - saranno previste delle partite di esibizione con personaggi dello sport, della società civile e dello spettacolo. L'evento si svolgerà al Cassiantica Sporting Fitness in Via Taormina, 5 - 00135 Roma, sabato 29 aprile dalle ore 10:00 alle ore 16:00 e domenica 30 aprile dalle ore 10:00 alle ore 13:30 per un fine settimana all'insegna dello sport e della socialità. L'ingresso è gratuito.

la Voce televisione

YouTube

seguici su

la Voce tv

Il cambiamento climatico, tema del nuovo video del gruppo con il feat di Maria Giovanna Elmi

“Non è tutto finito” per i Fuoricentro

E' uscito il videoclip di “Non è tutto finito” il nuovo singolo dei Fuoricentro, incentrato sul tema estremamente attuale del cambiamento climatico, che sempre di più sta avendo un impatto negativo sull'ambiente. Il videoclip, girato in Sicilia, contiene delle immagini del WWF. Il brano vanta anche uno speciale featuring con la mitica annunciatrice e conduttrice Maria Giovanna Elmi. “Non è tutto finito” è uscito il 17 marzo sulle piattaforme digitali. La band milanese, che da sempre fa del pop uno strumento per lanciare dei messaggi importanti a livello sociale, torna sulle scene musicali con un grido di speranza, come si può intuire già dal titolo del brano. A spiegarlo è lo stesso frontman

Maurizio Camuti: “Non è tutto finito” perché siamo ancora in tempo per rimediare a quanto di negativo, in poco più di un secolo, siamo riusciti a fare al nostro pianeta, agli esseri senzienti, agli alberi, al mare, al clima senza pensare a tutti coloro che verranno dopo di noi. Finora stili di vita sbagliati (ora non più sostenibili) e spesso interessi economici ci hanno portato in questa direzione, ma si tratta di una strada non più percorribile. Serve una consapevolezza globale che ci permetta di evitare di commettere altri passi falsi”. Il videoclip di “Non è tutto finito” è stato girato in Sicilia, per la precisione presso L'altopiano dell'Argimusco, sito naturalistico ed archeologico che sorge a ridosso

della Riserva Naturale del Bosco di Malabotta, nel cuore del Territorio Abacenino, dove ricadono i borghi di Montalbano Elicona, Novara di Sicilia e Tripi, in provincia di Messina. Il luogo è formato da gigantesche rocce antiche milioni di anni che sono caratterizzate da particolari forme di rara bellezza. Dall'Argimusco è possibile osservare un paesaggio mozzafiato a 360°. Una curiosità: questa location magica ed incontaminata era anche cara a Franco Battiato che tra “densità spirituale, contemplazione e misteri”, la mostrò nel videoclip di “Torneremo ancora”. I Fuoricentro hanno scelto



questo luogo anche per omaggiare il grande Maestro, già attento a certe tematiche. Questo sito antico e incontaminato, simbolo di purezza, fa riavvicinare all'essenza della vita. La band ringrazia il WWF per la concessione delle bellissime immagini presenti nel videoclip e si ringrazia Argimusco Landowners per le riprese effettuate presso l'altopiano dell'Argimusco.

Oggi in tv Mercoledì 26 aprile



06:00 - Rai - News24
06:30 - Tg Uno Mattina
06:35 - Rassegna stampa
07:00 - Tg1
07:30 - Tg Uno Mattina
08:00 - Tg1
08:55 - Rai Parlamento Telegiornale
09:00 - Tg1 L.I.S.
09:05 - UnoMattina
09:40 - Linea Verde Meteo Verde
09:50 - Storie italiane
11:55 - E' sempre mezzogiorno
13:30 - Tg1
14:05 - Oggi e' un altro giorno
16:05 - Il Paradiso delle Signore 7 - Daily 5
16:55 - Tg1
17:05 - La vita in diretta
18:45 - L'eredita'
20:00 - Tg1
20:30 - Cinque minuti
20:35 - Affari tuoi
21:30 - Torno indietro e cambio vita
23:15 - Porta a Porta
01:00 - Viva Rai 2! ...e un po' anche Rai 1
01:55 - Rai - News24
02:25 - Che tempo fa
02:30 - Overland
03:25 - Rai - News24



06:00 - Lagrandevallata
07:00 - VivaAsiago10!
07:10 - ArrivaVivaRai2!
07:15 - VivaRai2!
08:00 - ...evivailVideoBox
08:30 - Tg2
08:45 - Radio2SocialClub
10:00 - Tg2Italia
10:55 - Tg2Flash
11:00 - RaiTgSportGiorno
11:10 - Hfattivostri
13:00 - Tg2Giorno
13:30 - Tg2CostumeSocieta'
13:50 - Tg2Medicina33
14:00 - Ore14
15:25 - BellaMa'
17:00 - CandiceRenoir
18:00 - RaiParlamentoTelegiornale
18:10 - Tg2L.I.S.
18:15 - Tg2
18:35 - RaiTgSportSera
19:00 - HawaiiFive-0
19:40 - Therookie
20:30 - Tg2
21:00 - Tg2Post
21:20 - RoccoSchiavone5
23:15 - BarStella
00:30 - Ilunatici
02:15 - Casaltalia
03:45 - Incubobiondo
05:10 - Piloti
05:20 - Lagrandevallata



06:00 - Rai - News24
07:00 - Tgr Buongiorno Italia
07:30 - Tgr Buongiorno Regione
08:00 - Agora'
09:45 - Agora' Extra
10:30 - Elisir
11:55 - Meteo 3
12:00 - Tg3
12:25 - Tg3 Fuori Tg
12:45 - Quante storie
13:15 - Passato e presente
14:00 - Tg Regione
14:20 - Tg3
14:50 - Tgr Leonardo
15:05 - Tgr Piazza Affari
15:15 - Tg3 L.I.S.
15:20 - Rai Parlamento Telegiornale
15:25 - Alla scoperta del ramo d'oro
16:05 - La prima donna che
16:10 - Aspettando Geo
17:00 - Geo
19:00 - Tg3
19:30 - Tg Regione
20:00 - Blob
20:15 - La gioia della musica
20:40 - Il cavallo e la torre
20:50 - Un posto al sole
21:25 - Chi l'ha visto?
00:00 - Tg3 Linea Notte
01:00 - Meteo 3
01:05 - Rai Parlamento Tg Magazine
01:15 - Sorgente di vita
01:45 - Sulla via di Damasco
02:20 - Rai - News24



06:00 - BELLI DENTRO III - ADELANTE PEDRO
06:25 - TG4 - L'ULTIMA ORA MATTINA
06:45 - STASERA ITALIA
07:40 - CHIPS 1/B - ESERCITAZIONE TATTICA
08:45 - MIAMI VICE III - GLI IRLANDESI
09:55 - DETECTIVE IN CORSIA - UN SEGRETO PERICOLOSO
10:55 - HAZZARD III - IL MALE MINORE
11:55 - TG4 - TELEGIORNALE
12:20 - METEO.IT
12:23 - IL SEGRETO - 2208 - PARTE 1
13:00 - LA SIGNORA IN GIALLO VII - IL MEDICO DELLA FAMIGLIA
14:00 - LO SPORTELLINO DI FORUM
15:26 - RETEQUATTRO - ANTEPRIMA DIARIO DEL GIORNO
15:30 - TG4 - DIARIO DEL GIORNO
17:00 - L'ARMA DELLA GLORIA - 1 PARTE
17:38 - TGCOM
17:40 - METEO.IT
17:44 - L'ARMA DELLA GLORIA - 2 PARTE
18:58 - TG4 - TELEGIORNALE
19:45 - TG4 ULTIM'ORA
19:50 - METEO.IT
19:52 - TEMPESTA D'AMORE - 40 - PARTE 2 - 1aTV
20:30 - STASERA ITALIA
21:20 - CONTROCORRENTE - PRIMA SERATA
00:50 - DALLA PARTE DEGLI ANIMALI
02:05 - TG4 - L'ULTIMA ORA NOTTE
02:25 - IL COMMISSARIO PELISSIER
04:12 - IL DOMINATORE DEL DESERTO



06:00 - PRIMA PAGINA TG5
06:15 - PRIMA PAGINA TG5
06:31 - PRIMA PAGINA TG5
06:46 - PRIMA PAGINA TG5
07:00 - PRIMA PAGINA TG5
07:15 - PRIMA PAGINA TG5
07:30 - PRIMA PAGINA TG5
07:45 - PRIMA PAGINA TG5
07:55 - TRAFFICO
07:58 - METEO.IT
07:59 - TG5 - MATTINA
08:44 - MATTINO CINQUE NEWS
10:57 - TG5 - ORE 10
11:00 - FORUM
13:00 - TG5
13:39 - METEO.IT
13:42 - BEAUTIFUL - 1aTV
14:10 - TERRA AMARA II - 161 - I PARTE - 1aTV
14:45 - UOMINI E DONNE
16:10 - AMICI DI MARIA
16:40 - L'ISOLA DEI FAMOSI
16:50 - UN ALTRO DOMANI - 1aTV
17:25 - POMERIGGIO CINQUE
18:45 - AVANTI UN ALTRO
19:42 - TG5 - ANTICIPAZIONE
19:43 - AVANTI UN ALTRO
19:57 - TG5 PRIMA PAGINA
20:00 - TG5
20:29 - METEO.IT
20:30 - STRISCINA LA NOTIZIA - LA VOCINA DELL'INTRASIGENZINA
21:01 - COPPA ITALIA SEMIFINALI RITORNO - INTER - JUVENTUS
23:01 - COPPA ITALIA LIVE
00:00 - TG5 - NOTTE
00:34 - METEO.IT
00:35 - STRISCINA LA NOTIZIA - LA VOCINA DELL'INTRASIGENZINA
00:51 - UOMINI E DONNE
02:14 - SOAP



06:50 - L'APE MAIA - GLI OSPITI INDESIDERATI
07:15 - SPANK, TENERO RUBACUORI - UN GALANTE CANE POLIZIOTTO
07:45 - CHARLOTTE - LE LUCI DEL RANCH SI SPENGO
08:15 - GEORGIE - UNA DIFFICILE DECISIONE
08:46 - CHICAGO FIRE - IL NUOVO ARRIVATO
09:35 - CHICAGO FIRE - UNA GRANDE FAMIGLIA
10:29 - CHICAGO FIRE - IL FUGGITIVO
11:25 - CHICAGO P.D. - LEALTA'
12:25 - STUDIO APERTO
12:58 - METEO.IT
13:00 - SPORT MEDIASET - ANTICIPAZIONI
13:05 - SPORT MEDIASET
13:55 - I SIMPSON - IL BUIO OLTRE CASA SIMPSON
14:25 - I SIMPSON - IMPAZZITO PER IL GIOCATTOLO
14:51 - I SIMPSON - LA BAMBINA DELLO SCUOLABUS
15:16 - I GRIFFIN - IL GRASSONE SUONA SEMPRE DUE VOLTE - 1aTV
15:40 - N.C.I.S. NEW ORLEANS - OPERAZIONE COLOSSUS
16:35 - N.C.I.S. NEW ORLEANS - SCIACALLI E DINOSAURI
17:30 - PERSON OF INTEREST - APOTEOSI FINALE
18:22 - METEO
18:30 - STUDIO APERTO
18:59 - STUDIO APERTO - LA GIORNATA
19:30 - C.S.I. - SCENA DEL CRIMINE - L'ESORCISMO
20:30 - N.C.I.S. - UNITA' ANTICRIMINE - ANGELUS
21:20 - LA RIVOLTA DELLE EX - 1 PARTE
22:10 - TGCOM
22:13 - METEO.IT
22:16 - LA RIVOLTA DELLE EX - 2 PARTE
23:25 - LO SPACCACUORI - 1 PARTE
00:15 - TGCOM
00:18 - METEO.IT
00:21 - LO SPACCACUORI - 2 PARTE
01:20 - DUNCANVILLE - VIA L'APPARECCHIO!
01:44 - DUNCANVILLE - JURANNIE PARK
02:05 - STUDIO APERTO - LA GIORNATA
02:17 - SPORT MEDIASET - LA GIORNATA
02:32 - CELEBRATED - JAMIE FOXX
02:55 - CELEBRATED - DENNIS QUAD
03:18 - MAYDAY: AIR DISASTER - THE ACCIDENT FILES III - GLI EROI DEI CIELI
04:01 - RIVERDALE - IL RACCONDO DEL CADAVERE
04:42 - RIVERDALE - IL LIBRO DELLA VERGOGNA
05:22 - RIVERDALE - LA FINE DEL



la Voce

La testata beneficia di contributi diretti di cui alla Legge n. 250/90 e successive modifiche ed integrazioni

DIRETTORE RESPONSABILE
Francesco Rossi

EDITORE: Impegno Sociale soc. coop.

SEDE LEGALE: VIA DELLA GIULIANA, 27
00195 ROMA

SEDE OPERATIVA: via Alfana 39
00191 Roma

email: info@quotidianolavoce.it
redazione.lavoce@live.it
www.quotidianolavoce.it

COMPOSIZIONE E STAMPA: C.S.R.
via Alfana 39 - Roma

Iscrizione al Tribunale di Roma:
numero 35/03 del 03.02.2003

Soggetto designato al trattamento dei dati personali: Maurizio Emiliani

Note legali

Impegno Sociale soc. coop.

Società di cui il quotidiano "la Voce" è editore. Sede legale: Via della Giuliana, 27 (00195 Roma) - sede operativa: via Alfana, 39 (00191 Roma).

Le foto riprodotte in questo quotidiano provengono in prevalenza da Internet e sono pertanto ritenute di dominio pubblico. Gli autori delle immagini o i soggetti coinvolti possono in ogni momento chiederne la rimozione, scrivendo al seguente indirizzo: info@quotidianolavoce.it.

quotidianolavoce.it

la Voce ON LINE

lontano dal solito, vicino alla gente

A Palazzo Poli (Istituto Centrale per la Grafica) la mostra "Le Marche. L'unicità delle molteplicità"

Espressioni di un pluralismo culturale sedimentato da secoli

Vi sono rappresentate tutte le province: Ancona, Ascoli Piceno, Fermo, Macerata, Pesaro e Urbino

di Carlo Picconi

E' nella Capitale la mostra "Le Marche. L'unicità delle molteplicità", sottotitolo, "Un percorso espositivo per ricordare ciò che ha reso grande questa Regione", fino al 28 maggio a Palazzo Poli della Capitale (Istituto Centrale per la Grafica. Via della Stamperia 6) con ingresso gratuito. "Un'eccellenza è una dote, una qualità che altri non possono vantare e le Marche rappresentano un patrimonio del saper essere e del saper fare, frutto di una lunga tradizione culturale, artistica e artigianale, tutte di uguale valore e unicità": non a caso l'esposizione è interamente dedicata alle figure che si sono contraddistinte e che hanno reso le Marche una regione da sempre creativa e competitiva. Donne e uomini illustri che hanno cambiato la storia operando con modalità vincenti in molteplici ambiti, tutti rappresentati nell'esposizione da un'opera originale, un oggetto, un filmato o delle fotografie. Al suo interno sarà possibile ammirare una ricca collezione di documenti, foto, video, musiche, oggetti personali, distribuiti in ben cinquantasei isole: venti dedicate all'arte, tre alla letteratura, sette alla musica, quattro alle scienze, sei alla società, otto allo spettacolo e altrettante otto allo sport, per un progetto che mira a mettere in evidenza tutte le caratteristiche del dinamismo marchigiano, gli aspetti che ne

determinano il vero fascino e la particolarità, attraverso figure che l'hanno abitata e valorizzata (sono rappresentate tutte le province Ancona, Ascoli Piceno, Fermo, Macerata, Pesaro e Urbino) espressioni di un pluralismo culturale sedimentato da secoli che la rende una tra le regioni d'Italia più ricche di beni culturali. La ricerca completa di tutti i personaggi che hanno vissuto e operato nelle Marche non è impresa facile e certamente questo progetto non può aspirare a tanto. L'obiettivo è stato quello di dare risalto a nomi particolarmente significativi, fondamentali per far comprendere l'eccezionalità del territorio attraverso le sue pluralità. Pensiamo a personalità come Giacomo Leopardi, Raffaello Sanzio, Maria Montessori, Gioachino Rossini, Corrado Cagli, Virna Lisi, Roberto Mancini, Elisa Di Francisca, Valentino Rossi. Una grande storia che affonda le proprie radici in un passato lontano in cui le molte stratificazioni culturali hanno creato un unicum straordinario. Grazie a un incredibile mix di fattori storici, culturali, sociali e ambientali, questo territorio è stato ed è tutt'oggi un bacino di eccellenze nel mondo in diversi campi della conoscenza, nelle arti, nella cultura umanista e nelle scienze. Pensiamo al Rinascimento italiano e ad artisti come Raffaello Sanzio, uno dei più grandi di ogni tempo, Donato Bramante, che ha portato una



visione moderna dei valori di spazio e struttura, Giacomo Leopardi, penna universale, una delle più importanti figure della letteratura mondiale dell'Ottocento, fino ad arrivare ai giorni nostri con illustri testimoni di questa terra così prolifica di personalità socialmente e culturalmente rilevanti, una vera e propria fucina di intelligenza e di creatività. Guardando quindi alla contemporaneità, le Marche hanno dato i natali a grandi atleti come Roberto Mancini, giocatore, allenatore e Commissario Tecnico della Nazionale di calcio italiana, oggi testimonial delle Marche e Valentino Rossi, pluricampione motociclistico, puro talento, coraggio e spirito di sacrificio; a musicisti come Giovanni Allevi, pianista e compositore, considerato uno dei talenti più innovativi



degli ultimi anni, che ha dato vita all'inno delle Marche che "consolida il senso di appartenenza e aiuta a rafforzare la consapevolezza di appartenere a una regione unica" e Raphael Gualazzi, cantautore e pianista jazz urbinato, le cui parole "Urbino è tutto quello che sono, ed è quello che sogno" sottolineano l'amore per la propria città. Alcune delle opere sono state prestate dall'Istituto Centrale

per la Grafica, che ha collaborato fattivamente con l'inserimento di calcografie che documentano l'arte grafica nelle sue diverse tipologie. Dietro una lunga ricerca di materiali, esposti per la prima volta, si documenta un immenso patrimonio di rilevanza internazionale. Nell'isola destinata a Leopardi saranno presenti due libri di proprietà del grande poeta e scrittore, una penna a piuma

d'oca, uno scritto autografo; in quella allestita per Matteo Ricci saranno collocati due testi provenienti dalla biblioteca dei Gesuiti in Vaticano: un volume del 1600 e uno dell'1800; in quella dedicata a Raffaello si troverà una miniatura, ultimo ritratto del Maestro ancora in vita; un autografo musicale di "Canone perpetuo per quattro soprani" sarà il documento appartenuto al grande compositore Rossini presente nell'isola a lui dedicata; di Coccia sarà esposto il premio Gentile da Fabriano; saranno messi in mostra maschera, fioretto e guanto dell'atleta Di Francisca e così per tutti gli altri personaggi. Una regione millenaria e allo stesso tempo di grande modernità, aperta al cambiamento, sapientemente valorizzata nel presente e pienamente proiettata verso il futuro, grazie alle sue straordinarie specificità che la rendono un'eccellenza in ogni suo aspetto. La Mostra è promossa dalla Presidenza Regione Marche e ATIM - Agenzia per il Turismo e l'Internazionalizzazione delle Marche, con il patrocinio del MiC - Ministero della Cultura, in collaborazione con ICG - Istituto Centrale per la Grafica. L'esposizione è a cura di Alessandro Nicosia ed è organizzata e realizzata da C.O.R. Creare Organizzare Realizzare con la collaborazione di Rai Teche e Archivio Luce Cinecittà; sponsor tecnico European Broker, catalogo Gangemi Editore.

Evento alla Bertolami Fine Art, il 27 aprile alle 15, a Palazzo Caetani Lovatelli

All'asta un capolavoro inedito di Girolamo Romanino

La "Deposizione di Cristo nel sepolcro", capolavoro inedito di Girolamo Romanino, è probabilmente il dipinto più importante comparso negli ultimi anni sul mercato italiano degli Old Masters. Lo mette all'incanto la casa d'aste Bertolami Fine Art nella sua prossima vendita di pittura antica, programmata per giovedì 27 aprile. L'opera, un superbo olio su tela delle dimensioni di 102x80 cm, sarà esposta al pubblico nelle sale della sede romana di Bertolami, Palazzo Caetani Lovatelli, sino al 26 aprile. Nell'anno di Bergamo e Brescia Capitali Italiane della Cultura, dal mercato dell'arte arriva l'inaspettato regalo di una sorprendente opera del tutto inedita che si aggiunge al catalogo di uno dei massimi artisti italiani del '500, il bresciano Girolamo Romanino. Nella stessa asta riemerge, dopo una quarantennale permanenza in una importante collezione privata, un tondo devozionale di sicura mano del fiorentino Biagio d'Antonio Tucci (1445-1510 ca), coetaneo di Botticelli e Perugino e, insieme a loro e a tanti altri protagonisti dell'arte della seconda metà del '400, attivo nella celebre bottega di Andrea Verrocchio. "Il passaggio di un tondo quattrocentesco in asta è di per sé un evento raro - spiega Luca Bortolotti, responsabile del dipartimento di Old Masters della casa d'aste Bertolami Fine Art - un

evento che diventa rimarchevole se, come in questo caso, siamo anche in presenza di un'opera in eccezionale stato di conservazione e sicuramente ascrivibile alla migliore produzione di un maestro di alto rango quale è Biagio d'Antonio". Nel catalogo dell'asta di Old Masters di Bertolami Fine Art, l'incantevole dolcezza del dipinto devozionale di Biagio d'Antonio è però incredibilmente messa in ombra dalla presenza di un capolavoro di sicura autografia di Girolamo Romanino, punta di diamante della pittura lombarda del '500, protagonista eccelso e originalissimo dell'arte del tempo di Raffaello e Michelangelo, noto al pubblico degli appassionati come autore della "Cappella Sistina dei poveri", un portentoso ciclo di affreschi sul tema della Passione di Cristo dipinto dal pittore, negli anni '30 del '500, sulle pareti di una chiesa di Pisogne, piccolo centro della Val Camonica a ridosso di Brescia. Il tardivo ma incontestato riconoscimento di un capolavoro sotto gli occhi di tutti Tra le peculiarità che rendono il dipinto degno del massimo interesse vi è anche quella di una anomala vicenda critica. Racconta Luca Bortolotti: "Nel campo dell'arte antica le attribuzioni troppo generose si sprecano. Nel caso però di questo superbo olio su tela che già alla prima osservazione denuncia le qualità del capolavoro, le

cose sono in prima battuta andate nella direzione di una sorprendente sottovalutazione. Descritto nei suoi precedenti passaggi sul mercato come opera anonima di scuola lombarda del XVI secolo, è stato di recente sottoposto dal suo attuale proprietario al giudizio, separato, dei due massimi esperti della pittura di quell'area, Alessandro Nava e Francesco Frangi, e da entrambi senza perplessità riconosciuto come opera sicura di Girolamo Romanino. Nessuna delle annose, appassionate polemiche che solitamente dividono la comunità degli studiosi in presenza di attribuzioni così importanti ha accompagnato la scoperta, data da tutti per certa". Nava e Frangi, quest'ultimo in procinto di pubblicare uno studio sull'opera, si mostrano inoltre concordi nel collocarla ai vertici della produzione di Romanino, il sommo maestro della felicissima congiuntura stabilitasi tra pittura veneta e pittura lombarda negli anni cui il settore orientale della Lombardia era territorio della Serenissima. Un maestro di vasta e aggiornata cultura figurativa, capace di tradurre l'influenza inevitabilmente esercitata dal magistero della coeva scena artistica veneziana in un linguaggio, assolutamente originale, di pronunciata drammaticità e scabro realismo del tutto privo di filtri idealizzanti. Iconografia rara e caratteri tipici dello

stile di Romanino Come sempre anticlassico e anti-convenzionale, Romanino si affida in questo suo capolavoro ritrovato a una iconografia poco consueta: non la classica Deposizione dalla Croce, ma una Deposizione nel sepolcro. Il soggetto, in sintonia perfetta con l'inclinazione dell'artista verso il registro tragico, è qui magistralmente interpretato grazie all'invenzione di una claustrofobica composizione in cui le figure dei protagonisti - il corpo livido del Cristo, la Vergine stravolta dal dolore, Giovanni Evangelista e Giuseppe d'Arimatea - giganteggiano in primissimo piano compresse in una dimensione senza spazio. Anche le fisionomie dei personaggi, le loro espressionistiche posture e la sapiente paletta cromatica appaiono tipiche dello stile di un artista che può essere considerato l'altra faccia della migliore pittura italiana del '500, il contraltare del suo perfetto coetaneo Raffaello, nonché il più illustre, intrigante e misterioso tra i capostipiti di quella linea realistica che sfocerà nell'arte di Caravaggio. La Deposizione di Cristo nel sepolcro di Girolamo Romanino - un nuovo, importante tassello che si aggiunge alla nostra conoscenza dell'arte italiana del '500 - sarà visibile sino al 26 aprile nelle sale di Palazzo Caetani Lovatelli. Un appuntamento da non perdere.



ROMA
Presidenza dell'Assemblea Capitolina



TORNEO

BEPPE VIOLA

**MAGGIO / GIUGNO
2023**

40⁰



LA CHAMPIONS LEAGUE DEL CALCIO GIOVANILE

NO AL BULLISMO